CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

bilancio 2011

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

Elenco soci p. 7
Cariche sociali p. 11

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Notizie introduttive di carattere generale p. 14
Attività gestionale della capogruppo p. 30
Attività gestionale della controllata Cassa Centrale Banca p. 36
Altre informazioni sulla gestione p. 42
Considerazioni conclusive p. 48

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale p. 59

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della Società di Revisione p. 64

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Stato Patrimoniale p. 69
Conto Economico p. 69
Prospetto della redditività complessiva p. 70
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto p. 71
Rendiconto finanziario p. 73

NOTA INTEGRATIVA

Parte A Politiche contabili p. 76
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale p. 94
Parte C Informazioni sul Conto Economico p. 112
Parte D Redditività complessiva p. 122
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura p. 124
Parte F Informazioni sul Patrimonio p. 126
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda p. 130
Parte H Operazioni con parti correlate p. 132
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali p. 134
Parte L Informativa di settore p. 134

BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2011

Cassa Centrale Banca p. 139

FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2011

Balance sheet p. 145
Profit and loss account p. 146

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI
CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

SOCI ORDINARI

CASSE RURALI TRENTINE

CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa
CASSA RURALE ALTA VALDISOLE E PEJO B.C.C.Società Cooperativa
CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA di Besenello, Calliano, Nomi, Volano B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE ALTO GARDA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE BASSA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE CENTRO VALSUGANA di Spera, Strigno, Telve, B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE CENTROFIEMME-CAVALESE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE D'ANAUNIA B.C.C. Taio Società Cooperativa
CASSA RURALE DELLA BASSA VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DELLA VALLE DEI LAGHI B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI BRENTONICO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI CALDONAZZO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI CASTELLO TESINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI FIEMME B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI FOLGARIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI GIOVO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI ISERA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI LEDRO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI LEVICO TERME B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI LIZZANA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI MEZZOCORONA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI MEZZOLOMBARDO E S. MICHELE a/A. B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI MORI - VAL DI GRESTA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI OLLE - SAMONE - SCURELLE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI PERGINE VALSUGANA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI PINZOLO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI RABBI E CALDES B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI RONCEGNO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI ROVERÈ DELLA LUNA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI ROVERETO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI SAONE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI SPIAZZO E JAVRÈ B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI STREMBO BOCENAGO E CADERZONE B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TRENTO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DI TUENNO VAL DI NON B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI di QUADRA - FIAVÈ - LOMASO B.C.C. Società Cooperativa

CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE LAVIS - VALLE DI CEMBRA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE PINETANA FORNACE E SEREGNANO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VAL DI FASSA E AGORDINO B.C.C. Società Cooperativa
CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI B.C.C. Società Cooperativa

CREDITO COOPERATIVO VENETO

FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA Società Cooperativa
BANCA ALTO VICENTINO - CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa SCHIO
BANCA ATESTINA DI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO LOZZO ATESTINO Società Cooperativa
BANCA DELLA VALPOLICELLA CREDITO COOPERATIVO DI MARANO (VR) Società Cooperativa
BANCA DI ROMANO E SANTA CATERINA CREDITO COOPERATIVO (VI) - Società Cooperativa
BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada BCC Società Cooperativa
BANCA SAN GIORGIO E VALLE AGNO CREDITO COOPERATIVO DI FARA VIC. Società Cooperativa
BANCA VENETA 1896 - Credito Cooperativo delle Province di Verona e Rovigo - Società Cooperativa
BCC ADIGE PO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL VENEZIANO Società Cooperativa
BCC DELLE PREALPI Società Cooperativa
BCC DI MARCON - VENEZIA Società Cooperativa
BCC DI PEDEMONTE Società Cooperativa
BCC EUGANEA DI OSPEDALETTO EUGANEO (PD) Società Cooperativa
BCC S. STEFANO CREDITO COOPERATIVO - MARTELLAGO VENEZIA - Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVISO CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
CENTROMARCA BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
ROVIGO BANCA CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

BCC FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Società Cooperativa
BANCA DI CARNIA E GEMONESE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA

BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
BCC DEL FRIULI CENTRALE Società Cooperativa
BCC DI BASILIANO Società Cooperativa
BCC DI FIUMICELLO ED AIELLO DEL FRIULI (UD) Società Cooperativa
BCC DI SAN GIORGIO E MEDUNO Società Cooperativa
BCC DI STARANZANO E VILLESSE Società Cooperativa
BCC DI TURRIACO Società Cooperativa
CREDITO COOPERATIVO FRIULI Società Cooperativa
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI LUCINICO FARRA E CAPRIVA Società Cooperativa

Cooperazione Trentina

COOPERAZIONE TRENTINA

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE Società Cooperativa
FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TRENTINE Società Cooperativa
CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
CON.SOLIDA Società Cooperativa Sociale
CONSORZIO LAVORO AMBIENTE Società Cooperativa
CONSORZIO MELINDA Società Cooperativa Agricola
CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ABITAZIONE 'G. VERONESI' Società Cooperativa
PROMOCOOP TRENTINA S.p.A.
SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TRENTINE Società Cooperativa
TRENTINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TRENTINI Società Cooperativa Agricola

CARICHE SOCIALI
CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente
Luigi	Cristoforetti	Vice Presidente Vicario
Fabrizio	Gastaldo	Vice Presidente
Sergio	Stancich	Vice Presidente
Mario	Sartori	Amministratore Delegato
Luigi	Baldo	Amministratore
Maurizio	Bonelli	Amministratore
Renzo	Cescato	Amministratore
Girolamo	Da Dalto	Amministratore
Diego	Eccher	Amministratore
Paolo	Marega	Amministratore
Bruno	Martinelli	Amministratore
Umberto	Martini	Amministratore
Giorgio	Melchiori	Amministratore
Gilberto	Noacco	Amministratore
Luca	Occhialini	Amministratore
Franco	Senesi	Amministratore
Giovanni	Strenghetto	Amministratore
Claudio	Tezzele	Amministratore
Enzo	Zampiccoli	Amministratore
Goffredo	Zanon	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente
Luciano	Braito	Sindaco effettivo
Marco	Dell'Eva	Sindaco effettivo
Renato	Dalpalù	Sindaco supplente

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

SCENARIO INTERNAZIONALE

Dopo la fase di recupero del 2010, l'attività economica mondiale nel corso dei successivi dodici mesi ha registrato un progressivo rallentamento in scia alle preoccupazioni circa l'evoluzione della crisi del debito governativo europeo.

Per questo motivo il 2011 verrà ricordato come un anno di forti difficoltà per la Zona Euro, in seguito alla crisi economica e finanziaria che ha colpito *in primis* la Grecia, a seguire l'Irlanda e il Portogallo, per arrivare poi alla Spagna e all'Italia.

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato (+3,80% nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Il 2011 è stato caratterizzato da un lato dalle tensioni sul debito sovrano nell'area Euro e dall'altro dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area Euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro paese. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli *input*, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

La crisi del debito sovrano nell'area Euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente molto elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo e il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del *rating* del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'Euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia americana, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del PIL di +2,80% su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,00%. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012. L'inflazione è salita al 3,00% a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione *core* (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,20%, mentre i prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,80%.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,30%, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9,00%. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla *Federal Reserve*, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

Nell'area Euro, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il PIL è salito del 1,30% su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,20%, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita

negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area Euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi.
L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si collocano in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita su base annua (+1,60% di dicembre).
In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il PIL italiano è aumentato dello 0,40% nel 2011, (+0,30% nel terzo trimestre e -0,50% nel quarto). La dinamica del prodotto è stata caratterizzata dal rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e dal rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'Euro. Nel 2012 è prevista una recessione (PIL -1,50% secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,20% secondo la Confindustria, -1,70% secondo Prometeia).
Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,70%, superando tra i più giovani il 30,00%. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta; gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91% nel 2011, +3,73% nell'ultimo trimestre dell'anno).
Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,90% del PIL, dal 4,30% del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,80% del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,60% del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120,00%. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5,00% del PIL.
Relativamente alla politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente all'1,00% (dopo i rialzi effettuati ad aprile 2011 dall'1,00% all'1,25%; e luglio 2011 dall'1,25% all'1,50%). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.
Al di fuori dell'area Euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati. La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui *federal funds* tra lo 0,00% e lo 0,25% ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,50% e in un intervallo compreso tra lo 0,00% e lo 0,10%, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli. Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca Centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca Centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Le CR-BCC proprio nella crisi che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello differente di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Nel corso del 2011 le CR-BCC hanno continuato ad erogare il credito anche laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere, una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito del sistema bancario italiano. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo 'estensivo', indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 CR-BCC (pari al 54,40% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,10% del sistema bancario).

Il numero complessivo dei clienti delle CR-BCC approssimava a dicembre 2011 i 6,7 milioni (+17,50% annuo), mentre il numero dei soci era pari a fine anno a 1.156.711 unità, con un incremento del 10,00% negli ultimi dodici mesi.

I dipendenti delle CR-BCC erano circa 32.000 (+1,20% Annuo contro il -0,40% registrato mediamente nel sistema bancario); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.

In un quadro complessivamente negativo, le CR-BCC hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle CR-BCC sono cresciuti nel corso dell'anno del 3,20% a fronte dell'1,50% del sistema bancario.

Gli impieghi lordi a clientela delle CR-BCC ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di Euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimavano alla stessa data i 151,8 miliardi di Euro, per una quota di mercato del 7,70%.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,60% a metà 2011).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le CR-BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti alle famiglie produttrici sul totale degli impieghi era rispettivamente del 12,80% per le CR-BCC e del 5,10% per il sistema complessivo; mentre per le famiglie produttrici rispettivamente del 30,80% per le CR-BCC e del 25,70% per il sistema complessivo.

Gli impieghi a società non finanziarie presentano un incremento su base d'anno del 2,60% contro il 3,10% del sistema; la quota di mercato delle CR-BCC nel comparto è pari all'8,50%.

I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2011 a 93,4 miliardi di Euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,50%, leggermente inferiore a quello registrato nel sistema bancario complessivo (+3,00%).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto 'costruzioni e attività immobiliari' superiore per le CR-BCC rispetto alla media di sistema (rispettivamente 35,10% e 30,00%). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,80% per le CR-BCC contro il 4,40% del sistema bancario complessivo).

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.
I crediti in sofferenza delle CR-BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,50%). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,20% a dicembre 2011 dal 4,20% dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media di sistema.
A fine 2011 le partite incagliate delle CR-BCC risultavano in crescita del 16,50%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,90% a dicembre 2011 (4,40% a fine 2010).
Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle CR-BCC una difficoltà sul fronte della raccolta.
La raccolta bancaria complessiva delle CR-BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di Euro, in crescita dello 0,90% rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,00% nella media di sistema). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della Categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di Euro, per una quota di mercato del 7,20%.
Le obbligazioni emesse dalle CR-BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di Euro, con una variazione annua pari al -1,00%, contro il +13,00% rilevato nel sistema bancario complessivo.
Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,30%) e dei certificati di deposito (+36,90%).
La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e *overnight*) si è incrementata ad un tasso del 2,70%, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,10% e -54,60%).
Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato 'capitale e riserve' ammontava per le CR-BCC a 19,7 miliardi di Euro, con un incremento del 3,00% su base d'anno (+8,90% nella media di sistema).
Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle CR-BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,20% ed al 15,20% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).
Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base *(tier 1 ratio)* e al complesso delle risorse patrimoniali *(total capital ratio)* si collocavano, rispettivamente, al 10,20% e al 13,60%.

TRENTINO

SCENARIO ECONOMICO

Dopo i consistenti decrementi del PIL nazionale del 2008 e del 2009 (rispettivamente del -1,30% e del -5,00%) l'Italia era tornata a crescere, facendo registrare per il 2010 un incremento del Prodotto Interno Lordo pari all'1,30% e pari al 2,10% nel Nord-Est. Secondo la stima anticipata del Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, l'economia trentina ha dimostrato una capacità di recupero in linea con quella del Nord-Est.

Per quanto riguarda il 2011, si registra una variazione positiva, nei primi tre trimestri dell'anno, del fatturato delle aziende monitorate dalla Camera di Commercio, (+9,00% nel primo trimestre, +6,00% nel secondo trimestre, +6,50% nel terzo trimestre), mentre l'ultimo trimestre del 2011 assume valori negativi (-0,70%), dopo quasi due anni di crescita ininterrotta. Rispetto al quarto trimestre del 2010, cresce solo il fatturato con l'estero (+8,40%).

La caduta del fatturato sembra legata quasi esclusivamente alla diminuzione della domanda interna, causata dalla riduzione del reddito disponibile delle famiglie e dalla riduzione della ricchezza finanziaria. In taluni settori la frenata diventa un vero e proprio crollo: l'edilizia perde il 15,00%, il commercio al dettaglio e l'artigianato l'8,00%, l'estrattivo, ovvero il porfido, il 4,00%.

In controtendenza l'*export* e le aziende che operano con l'estero: le prime stime dicono che le esportazioni trentine hanno raggiunto nel 2011 il *record* storico di 3.100 milioni di Euro.

La domanda internazionale in questa fase ha attenuato gli effetti della crisi sull'economia locale, ma a trarne i benefici sono soprattutto le imprese di medio-grande dimensione, tendenzialmente più propense ad esportare. Infatti, le aziende con più di 50 addetti registrano nel quarto trimestre del 2011 variazioni positive sia del fatturato (+1,40%) che dell'occupazione (+0,80%). Al diminuire della dimensione, gli effetti della contrazione si fanno invece più preoccupanti, fino alla caduta del 10,50% del fatturato e del 2,00% dell'occupazione delle aziende comprese tra 5 e 10 addetti. Anche per le aziende un po' più grandi, con addetti compresi tra gli 11 e 20, il fatturato cala del 6,50% e l'occupazione del 2,10%.

Entrando nel dettaglio dei settori, il comparto manifatturiero appare quello più in salute (+4,60% la crescita del fatturato e +0,70% l'occupazione), probabilmente perché include numerose imprese di medio grande dimensione con un'apprezzabile propensione ad esportare e che quindi possono beneficiare del persistente sostegno della domanda internazionale.

Le imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi mostrano invece un andamento negativo, con il fatturato in calo del 7,00% che si spiega con la caduta della domanda locale e nazionale, verso cui si orientano tali imprese.

Il comparto estrattivo del porfido conferma una situazione problematica con tendenze negative che interessano sia i risultati economici sia l'occupazione. Come più volte sottolineato anche in passato, il settore è ormai entrato in una fase di crisi che per durata e intensità appare strutturale. Nel quarto trimestre il fatturato diminuisce del 3,60% e l'occupazione dell'1,90%. In peggioramento il settore edile che si trova, analogamente al comparto estrattivo, in una fase di crisi strutturale con variazioni forti negative del valore della produzione (-14,60%) e dell'occupazione (-1,20%). Particolarmente negativo il dato sugli ordinativi (-9,70%) che non lascia presagire un'evoluzione positiva.

Il settore dell'autotrasporto evidenzia nel quarto trimestre dell'anno segnali contraddittori. I dati sul fatturato (+1,10% su base annua) confermano il *trend* positivo dei primi tre trimestri dell'anno, seppur in graduale attenuazione, mentre l'occupazione segna un calo consistente (-4,70%). Tuttavia, un'analisi più approfondita dei dati evidenzia, che anche nel periodo considerato, il valore positivo del fatturato è determinato prevalentemente da un ristretto numero di imprese di medio-grande dimensione, mentre le imprese più piccole evidenziano mediamente segnali di maggiore difficoltà.

Va male il commercio al dettaglio, con un calo del fatturato dell'8,20%, determinato soprattutto dalla vendita di auto, mentre supermercati e alimentari tengono. Il commercio all'ingrosso invece, più legato al commercio estero, cresce del 3,70%.
Il settore dei servizi alle imprese e terziario avanzato evidenzia nel quarto trimestre una lieve diminuzione del fatturato (-0,70%), che segue quella più pesante rilevata nel precedente trimestre. Anche questo settore, poco propenso all'*export*, risente della riduzione della domanda interna. Più confortanti i dati sull'occupazione che cresce rispetto allo stesso trimestre del 2010 dell'1,30%.

CASSE RURALI IN TRENTINO

Al 31 dicembre 2011, la Casse Rurali Trentine con sede in regione erano 45, gli sportelli operativi erano 380, tre in meno rispetto allo scorso anno.
Il numero complessivo di dipendenti a dicembre risultava pari a 2.308, in leggera flessione rispetto all'anno precedente. A fine anno i soci risultano saliti 122.656, con una crescita netta di 2.308 unità rispetto al 2010, di questi circa il 6,50% sono residenti fuori dalla provincia di Trento. L'incidenza dei soci sulle famiglie residenti in Trentino è passata dal 49,00% del 2010 al 51,00% di 2011.

CASSE RURALI TRENTINE

CASSE RURALI TRENTINE	2011	2010	Variazione assoluta	Variazione %
N° CR-BCC	45	46	-1	-2,20%
N° Sportelli	380	383	-3	0,80%
Raccolta complessiva	16.278	16.265	13	0,10%
Crediti alla clientela	12.249	12.202	47	0,40%
Masse intermediate	28.527	28.467	60	0,20%
Patrimonio	1.731	1.688	43	2,50%
Sofferenze	417	317	100	31,50%
Dipendenti	2.308	2.319	-11	-0,50%
Soci	122.565	120.348	2.217	1,90%

Il risparmio complessivamente intermediato dalle Casse Rurali Trentine a fine 2011 - secondo i primi dati provvisori - ha superato i 16.278 milioni di Euro, di cui 12.445 milioni di raccolta diretta e 3.834 milioni raccolta indiretta comprensiva dei titoli in amministrazione e del risparmio gestito.
Nel corso del 2011 la raccolta complessiva a valori di mercato delle Casse Rurali Trentine ha avuto un *trend* di crescita molto contenuto, mediamente pari a +0,80%, rispetto al 2,80% registrato nel 2010.
L'incremento della raccolta complessiva nel 2011 è stato sostenuto solo dall'andamento positivo della raccolta indiretta; mentre la raccolta diretta per tutto il 2011 presenta valori in calo.
La raccolta diretta nel corso del 2011 ha continuato nel *trend* negativo iniziato già nell'ultimo trimestre del 2010. Il calo della raccolta diretta è da attribuire ad una forte riduzione dei pronti contro termine e, misura minore, anche delle obbligazioni ovvero della raccolta che dovrebbe garantire al cliente una maggiore remunerazione. Crescono i conti vincolati (+29,00%), grazie ai maggiori rendimenti offerti e tengono i

conti a vista (+3,60%). In ripresa anche i certificati di deposito (+10,00%) anche se costituiscono appena l'1,60% del totale della raccolta.

A dicembre 2011 la raccolta diretta era pari a 12.445 milioni di Euro, con un flusso negativo pari a 154 milioni di Euro (pari a -1,20%). Quanto alla composizione della raccolta diretta, aumenta il peso sia dei conti a vista con il 45,00%, sia dei conti vincolati con il 7,80%, mentre si riduce il peso delle obbligazioni (dal 46,40% del 2010 al 45,20% del 2011) e specialmente dei PCT (dal 3,40% del 2010 allo 0,50% del 2011).

La raccolta indiretta a valori di mercato ammonta a dicembre 2011 a 3.834 milioni di Euro con una crescita annua del 4,60% (rispetto a +9,40% del 2010) grazie al buon andamento dei titoli in amministrazione, mentre il risparmio gestito, dopo due anni di segno positivo, torna a registrare valori in calo. Il risparmio gestito, a dicembre 2011 ammonta a 1.143 milioni in calo rispetto ad un anno prima del 10,00% (+17,00% nel 2010). Il calo ha interessato tutti i prodotti, dalle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni, ai prodotti assicurativi. I titoli in amministrazione pari a 2.691 milioni risultano invece in crescita a fine 2011 con +12,40%, continuando il *trend* positivo segnato nel 2010. Grazie ai rendimenti crescenti dei titoli di stato italiani, specie nell'ultima parte dell'anno, i clienti ne hanno sottoscritto (al netto dei rimborsi) oltre 400 milioni in più rispetto all'anno precedente (+28,00%) ed incidono per il 68,00% di tutti i titoli in amministrazione del portafoglio. L'incidenza del risparmio gestito sull'indiretta mostra pertanto un calo dal 34,70% del 2010 al 29,80% del 2011.

La diversa dinamica delle componenti della raccolta complessiva ha portato invece ad un aumento del rapporto indiretta sulla diretta, dal 29,10% del 2010 al 30,80% del 2011.

I crediti per cassa ammontano a dicembre 2011 a 12.249 milioni di Euro, con una crescita annua dello 0,38%, comprendendo anche la quota dei mutui cartolarizzati. Se aggiungiamo anche quelli erogati da Cassa Centrale Banca e da Mediocredito (solo Trentino), il complesso dei crediti erogati dal credito cooperativo trentino sale a 13.356 milioni di Euro.

Nel corso del 2011 i crediti hanno mostrato un progressivo rallentamento, dovuto sia ad una minore domanda da parte della clientela sia ad una più attenta valutazione del merito creditizio da parte delle Casse, vista anche l'accresciuta rischiosità del credito e la scarsità della raccolta. A fine 2011 la crescita dei crediti si è attestata infatti ad appena + 0,38% in forte rallentamento rispetto al tasso di crescita di dicembre 2010 (+3,80%).

L'andamento dei crediti alle famiglie consumatrici risulta positivo con +1,80% a fine anno, mentre i prestiti alle imprese registrano un segno leggermente negativo (-0,10%), che sottende un *trend* ancora positivo nei confronti degli artigiani e piccole imprese (+1,60%) ed un *trend* negativo per le imprese di capitali (-1,50%).

Per quanto riguarda le famiglie, queste hanno visto crescere soprattutto gli impieghi a medio/lungo termine anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti (+2,00% fine 2011 rispetto a +4,00% del 2010), mentre quelli a breve sono risultati per il quarto anno consecutivo in calo (-6,50% fine 2011, -3,70% fine 2010, -14,20% del 2009).

Il numero dei clienti affidati dal sistema del credito cooperativo ammonta a dicembre 2011 a 125.655 unità, in leggero calo rispetto al 2010. Le famiglie consumatrici affidate sono 83.913 mentre le imprese ammontano a 40.684.

Il forte calo della raccolta diretta a fronte di una dinamica positiva, seppur decrescente, dei crediti ha portato ad un aumento del rapporto impieghi/raccolta diretta, che dal 96,80% del 2010 è passato al 98,40% di fine 2011, dopo aver superato il 100,00% a novembre 2011.

Le sofferenze pari a 417 milioni di Euro a dicembre 2011 sono in crescita del 31,60% (dopo un 29,20% registrato nel 2010), e pari al 3,40% degli impieghi complessivi (contro un 2,60% del dicembre 2010).

La crescita delle sofferenze risulta più intensa per le imprese (+35,00%) rispetto alle famiglie consumatrici (+20,00%). Anche l'incidenza delle sofferenze sul portafoglio crediti è più elevata per le imprese (con 4,23% a fine 2010 rispetto al 3,13% a fine 2010) rispetto alle famiglie (con 1,91% a fine 2011 contro 1,66% a fine 2010). Le partite incagliate pari a 1,034 miliardi di Euro a fine 2011, in crescita del 20,00% rispetto al 2010, costituiscono l'8,40% dei crediti complessivi (7,00% a dicembre 2010).

Nel corso del 2011 il tasso ufficiale della BCE è stato variato ben quattro volte - indice di una profonda incertezza sui mercati finanziari - due volte al rialzo dall'1,00% (dopo l'ultima variazione di maggio 2009) all'1,25% ad aprile 2011 e all'1,50% a luglio; quindi due volte di nuovo al ribasso, all'1,25% a novembre e all'1,00% a dicembre 2011.

L'analisi dei tassi del mercato bancario evidenzia come l'Euribor, ovvero il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee ha seguito l'andamento dei tassi ufficiali. In particolare l'Euribor 3 mesi si è portato dall'1,02% di gennaio 2011 all'1,60% di luglio, livello che non toccava dal 2009, per poi ripiegare di nuovo all'1,45% a dicembre.

Nella media del 2011 il tasso sugli impieghi alla clientela delle Casse Rurali Trentine è risultato in crescita, portandosi dal 3,33% della media 2010 al 3,54% della media 2011, in termini medi annui il tasso relativo agli impieghi è aumentato di 21 punti base.

Anche i tassi passivi si sono adeguati al rialzo dei tassi di mercato ed hanno inoltre risentito della forte concorrenza dei titoli di stato, i cui rendimenti hanno registrato un'impennata nell'ultimo trimestre del 2011, tant'è che il tasso medio sulla raccolta è cresciuto in misura maggiore rispetto a quanto sono aumentati i tassi sui crediti. Nella media del 2011 il tasso sulla raccolta è stato pari all' 1,27% contro lo 0,94% del 2010 (+32 punti base).

L'intensità diversa con cui i tassi attivi e passivi sono variati, ha portato ad una riduzione della forbice; in termini medi annui lo *spread* clientela, ovvero la differenza tra tasso sugli impieghi e tasso sulla raccolta, è calato di 11 punti (da 2,38 a 2,27).

Il margine di interesse dell'insieme delle Casse Rurali Trentine nel corso del 2011 ha registrato un incremento del 4,70% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto all'aumento degli interessi attivi da titoli (+53,00%), mentre il margine da clientela è diminuito dell'1,20%, a seguito della riduzione dello *spread* dei 'tassi clientela'.

Anche l'area servizi mostra una buona tenuta, con un aumento del 4,40% delle commissioni.

Il margine di intermediazione come sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, a fine 2011 è in crescita del 4,10% rispetto al 2010. I costi operativi complessivamente registrano un aumento dell'1,60%. L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (*cost/income*) si è ridotta, portandosi dal 70,50% del 2010 al 68,80% nel 2011.

In sintesi il risultato lordo di gestione delle Casse Rurali Trentine con 130 milioni di Euro, mostra a fine 2011 una crescita del 10,00% rispetto all'anno precedente (+24,60% l'incremento registrato nel 2010), pari a 0,83% del totale dell'attivo contro lo 0,77% del 2010.

Infine, il patrimonio di vigilanza delle Casse Rurali si è attestato a settembre 2011 a 1.731 milioni di Euro, con una crescita annua del 2,50%.

Il coefficiente di solvibilità ovvero il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate a settembre 2011 era pari al 13,73%, in ripresa rispetto a quello di dicembre 2010 che si attestava al 13,60%.

VENETO

SCENARIO ECONOMICO

Nel 2011 l'economia regionale manifesta una crescita contenuta, condizionata dal contesto di rallentamento economico registrato a livello nazionale e internazionale. Il prodotto interno lordo (PIL) dovrebbe crescere del +0,60% annuo, in significativa diminuzione rispetto al +2,80% stimato per il 2010.
La crescita dell'attività economica in Veneto è stata più sostenuta nella prima parte dell'anno, grazie al positivo andamento della domanda estera. Nella seconda parte del 2011 le tensioni sul debito sovrano nell'area Euro, e su quello italiano in particolare, hanno causato una brusca contrazione della domanda interna. Al ridimensionamento degli investimenti pubblici, si affianca la significativa variazione al ribasso della propensione al consumo e all'investimento di famiglie e imprese regionali. Il contributo del canale estero dovrebbe essere l'unico componente del PIL ad assumere segno positivo nel 2011.
Nel 2011 le esportazioni hanno segnato una variazione pari al +10,20% rispetto al 2010; al contrario, le importazioni sono aumentate in misura più contenuta (+5,90%), penalizzate dalla minore domanda degli operatori regionali, determinando un saldo commerciale positivo e superiore a quello registrato nel 2010.
Rispetto alle diverse aree geografiche di riferimento dell'*export*, nel 2011 si può evidenziare un andamento differenziato in relazione alla fase della congiuntura economica dei mercati di sbocco, con i paesi più toccati dalla crisi nel 2011 che hanno ridotto la domanda di beni regionali. Tra questi si segnalano *partner* rilevanti del sistema produttivo regionale, come gli Stati Uniti (-0,90% nel 2011 rispetto al 2010), nei confronti dei quali le esportazioni sono state penalizzate anche da un certo rafforzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro, Grecia e Spagna (rispettivamente -2,60% e -19,60%). Nei confronti di altre economie sviluppate si segnala una significativa crescita delle esportazioni, come nel caso della Svizzera (+26,20%), prevalentemente per effetto del rafforzamento del Franco svizzero rispetto all'Euro e, soprattutto, della Germania (+13,60%), che si conferma il principale mercato di sbocco per le merci regionali. Nel 2011 si confermano inoltre alcuni segnali di cambiamento nella struttura delle esportazioni regionali, già registrati nel 2010, con andamenti degli scambi commerciali più sostenuti sui mercati extra UE, soprattutto nei confronti di alcuni paesi emergenti, come Asia (India e Cina), America del sud (Brasile) ed Europa dell'est (Turchia e Russia).
Le branche di attività economica che più hanno beneficiato della crescita del commercio mondiale sono state la meccanica, in particolare la produzione dei metalli e prodotti in metallo (+19,70% le esportazioni regionali nel 2011 rispetto al 2010) e dei macchinari (+18,10%). Alcuni settori regionali storicamente votati all'*export* sembrano invece soffrire maggiormente la stagnazione della domanda di alcune economie avanzate, presentando aumenti più contenuti rispetto alla media regionale: il tessile (+7,90%), i mobili (+5,60%) e l'orafo (+4,60%).
Il settore dell'industria in senso stretto nel 2011 ha evidenziato una dinamica positiva. Nel complesso, la produzione industriale e il fatturato delle imprese manifatturiere hanno fatto registrare variazioni positive, rispettivamente un +2,30% e +4,20% medio annuo. Peraltro la ripresa, rispetto al 2010, ha evidenziato un rallentamento pressoché generalizzato, sia rispetto ai settori di attività economica dell'impresa che alla dimensione d'azienda. Non mancano tuttavia imprese che, posizionandosi in nicchie di mercato particolarmente dinamiche, hanno realizzato aumenti dei volumi d'attività superiori a quelli realizzati nel 2010. Particolarmente dinamiche in termini di produzione sono state le imprese della meccanica, quali le macchine elettriche ed elettroniche (+5,20%) e di metalli e prodotti in metallo (+4,10%). Maggiori difficoltà sembrano avere incontrato i settori del legno e mobili e del marmo, vetro e ceramica, con una variazione della produzione negativa (rispettivamente -1,10% e -1,30%). Con riferimento al profilo dimensionale d'impresa, la *performance* migliore si è

registrata per le imprese con più di 250 dipendenti (+5,50% la variazione media annua della produzione) mentre le microimprese hanno registrato un'ulteriore contrazione rispetto al 2010 (-1,70%).

Il settore dell'edilizia ha fatto registrare nel 2011 un'ulteriore contrazione dell'attività complessiva, proseguendo la tendenza registrata negli anni precedenti. I dati disponibili relativi al primo semestre dell'anno evidenziano una diminuzione delle transazioni per le abitazioni (-3,60% rispetto al primo semestre del 2010), particolarmente significativo per quelle nei centri di dimensione minore. Anche il comparto non residenziale presenta una ulteriore contrazione delle transazioni (-6,60% rispetto al primo semestre del 2010), in particolare per il settore commerciale, che comprende negozi, laboratori ed edifici commerciali, e produttivo, che comprende capannoni e industrie (rispettivamente -13,70% e -4,80% rispetto al primo semestre del 2010). Nel complesso il fatturato del settore potrebbe contrarsi nel 2011 (-1,30%), anche se su ritmi inferiori a quanto registrato nel 2010.

Il settore dei servizi, che pesa per oltre il 60,00% del valore aggiunto regionale, nel 2011 ha fatto registrare andamenti differenziati rispetto al comparto. Il commercio al dettaglio ha manifestato i segnali di maggiore difficoltà con una contrazione del fatturato pari al -2,40% medio annuo, conseguenza di un certo ridimensionamento dei consumi da parte delle famiglie, particolarmente acuto nella seconda parte dell'anno.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro in Veneto, il tasso di occupazione risulta pari al 64,90%, dato medio riferito ai primi 9 mesi dell'anno (era pari al 64,10% nello stesso periodo del 2010), mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,80% (era pari al 5,20% nello stesso periodo del 2010). L'inflazione in regione, calcolata considerando i prezzi al consumo per l'intera collettività, è stata pari al +2,40%, in crescita rispetto al +1,40% registrato nel 2010. Tale andamento è determinato in particolare dall'aumento dei prezzi nel comparto dei trasporti (+6,20%), delle abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (+5,50%) e, in misura minore, nel comparto delle bevande alcoliche e tabacchi (+3,10%).

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO IN VENETO

Al 31 dicembre 2011, le CR-BCC con sede in regione erano 40, di cui 22 socie di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.; dal 1° gennaio 2012, a seguito di 2 fusioni il numero di CR-BCC sarà pari a 38. Gli sportelli operativi a dicembre 2010 erano 653 (di cui 634 situati all'interno dei confini regionali), in crescita di 6 unità rispetto a dicembre 2010. La tendenza all'apertura di nuovi sportelli registrata negli anni precedenti è proseguita, se pur in modo più contenuto (17 aperture di filiali sia nel 2010 che nel 2009). Il numero complessivo di dipendenti a dicembre risultava pari a 4.972, in leggera flessione rispetto a fine 2010. Il numero dei soci a dicembre era di 128.672 unità, in aumento del +3,60% su base annua.

Gli impieghi del Credito Cooperativo Veneto ammontavano a dicembre 2011 a 22.029 milioni di Euro (-0,81%). A fine 2011 le famiglie consumatrici, che rappresentano con il 30,75% del totale la controparte più importante delle CR-BCC del Veneto, fanno registrare una crescita del +0,36%. Con riferimento alle controparti del settore produttivo si registra un aumento degli impieghi verso famiglie produttrici, pari al +2,44%, mentre per le controparti di dimensione maggiore si registra una contrazione pari al -2,43%. Questi ultime rappresentano, con il 53,28%, una componente ancora rilevante degli impieghi complessivi. In relazione alle forme tecniche di impiego, i mutui rivestivano la forma tecnica più importante con il 60,61% del totale degli impieghi concessi, pur presentando una lieve diminuzione, pari al -0,49, rispetto a dicembre 2010.

Con riferimento agli impieghi per branca di attività economica, i comparti costruzioni e attività immobiliari hanno un'incidenza sul totale impieghi rispettivamente del 14,96% e 9,30% a dicembre 2011, pur in diminuzione su base annua (rispettivamente -6,56% e -5,23%). In crescita gli impieghi all'agricoltura, pari al +5,62%, a fronte di un'incidenza dei finanziamenti che permane significativa (6,44%). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrata inoltre una stabilità dei finanziamenti al comparto industria in senso stretto, pari al -0,73%, che comunque continuano a pesare in modo significativo sul totale (15,72%).

L'indice sofferenze/impieghi è risultato in aumento al 6,09%, dal 4,17% di dicembre 2010, per effetto di un'accentuata dinamica delle sofferenze. Particolarmente significativo il profilo di rischiosità del settore produttivo, con un indice sofferenze su impieghi che passa al 7,83% dal 5,21% del 2010, mentre nei confronti delle famiglie consumatrici rimane contenuto (2,71% rispetto al 2,13% di dicembre 2010). Peraltro, nel complesso, l'indicatore delle CR-BCC si mantiene ancora su valori più contenuti di quelli registrati dall'intero sistema bancario in Veneto. A fine 2011 il rapporto partite deteriorate/impieghi era pari al 12,87%, in crescita rispetto al 10,16% di fine 2010.

La raccolta diretta delle Banche di Credito Cooperativo Venete a dicembre 2011 era pari a 22.490 milioni di Euro, in leggera contrazione rispetto ai valori dell'anno precedente (-2,12%). Le principali forme di raccolta sono i conti correnti passivi, pari 41,96% del totale (-1,49% su base annua a dicembre 2011), e le obbligazioni, che rappresentano al 41,85% del totale (-3,94%). Le famiglie consumatrici rappresentano la controparte più importante, con il 72,81% della raccolta diretta totale.

L'indicatore impieghi/raccolta diretta si attesta al 97,65% di dicembre 2011, in crescita dal 96,65% di dicembre 2010.

La raccolta indiretta a dicembre 2011 risultava pari a 8.061 milioni di Euro a valori di mercato, facendo registrare una crescita annua del +3,36%. Particolarmente dinamica la componente di raccolta amministrata (+12,66% su base annua), a fronte dell'andamento decisamente negativo del risparmio gestito (-13,44% su base annua).

I coefficienti di patrimonializzazione, nella media delle CR-BCC del Veneto, a settembre 2011 non subiscono variazioni di rilievo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il *total capital ratio* si attesta al 12,72% e il *tier one capital ratio* al 11,76%.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO IN VENETO

BCC VENETO	2011	2010	Variazione Assoluta	Variazione %
N° CR-BCC	40	40	-	-
N° Sportelli	653	645	8	1,24%
Raccolta complessiva	26.548	28.840	-2.292	-7,95%
Crediti alla Clientela	22.029	22.207	-178	-0,80%
Masse intermediate	48.577	51.047	-2.470	-4,83%
Patrimonio	2.690	2.772	-82	-2,96%
Sofferenze	1.342	926	416	44,90%
Dipendenti	4.972	5.088	-116	-2,28%
Soci	128.672	124.199	4.473	3,60%

FRIULI VENEZIA GIULIA

SCENARIO ECONOMICO

Nel 2011 l'economia regionale manifesta una ripresa rispetto a dicembre 2010, il PIL del Friuli Venezia Giulia è tornato a salire e registra una crescita dell'1,50%, superiore al *trend* rilevato nel Nord Est (1,10%).

Il valore aggiunto procapite si attesta a 26.800 Euro, superiore alla media nazionale (23.530 Euro) e i prezzi al consumo sono aumentati del 3,60%, in linea rispetto alla situazione nazionale (+3,30%).

Nel 2011 in Friuli Venezia Giulia sono stati spesi 1,405 miliardi di Euro per l'acquisto di beni durevoli, il 4,80% in meno rispetto agli 1,475 miliardi del 2010. La riduzione della spesa per i consumi, pur significativa, risulta comunque inferiore rispetto alla contrazione percentuale media registrata a livello nazionale (-6,10%).

Da quanto emerge dall'indagine congiunturale di Confindustria Friuli Venezia Giulia, quasi tutti i principali indicatori dello stato di salute dell'industria regionale esprimono segni negativi sia nell'analisi congiunturale (trimestre precedente) che nel confronto tendenziale (stesso periodo dell'anno precedente).

La prevalente negatività dei dati congiunturali evidenzia un significativo peggioramento dello stato di salute dell'industria regionale, tenuto conto che il quarto trimestre, successivo alle pause estive, comporta, di norma, una naturale ripresa delle produzioni e delle vendite (ripresa che questa volta, invece, non si è verificata).

La percezione è quella di un ingresso in una nuova fase di recessione senza che il *trend* di miglioramento, lento ed incerto, iniziato verso la fine del 2009, sia riuscito a risanare completamente le ferite prodotte nel tessuto produttivo dalla precedente fase di crisi.

Dall'esame dettagliato dei valori assunti dai principali indicatori congiunturali del quarto trimestre 2011 è possibile rilevare quanto segue:

- la produzione rimane negativa assestandosi a -0,80%;
- le vendite totali segnano una ripresa passando dal precedente -1,40% a +1,30%, grazie soltanto al recupero delle vendite Italia che passano da -7,40% a +4,10%, mentre le vendite Estero calano dal precedente valore positivo (+2,40%) a -0,50%;
- l'occupazione si mantiene leggermente negativa, ormai per il terzo trimestre consecutivo, segnando -0,40%.

Per quanto riguarda il dettaglio dei principali indicatori tendenziali si evidenzia che nel quarto trimestre 2011:

- la produzione rallenta di quasi quattro punti percentuali, scendendo dal precedente valore di +0,50% al -3,90%;
- le vendite subiscono un significativo rallentamento portandosi su valori negativi sia nel mercato interno che nelle esportazioni; in particolare le vendite totali scendono da +5,50% a -5,80%, per effetto delle vendite Italia che segnano -7,50% e delle vendite Estero che calano a -4,80% (nel terzo trimestre si erano assestate rispettivamente a +2,90% e +7,40%).

Negativo il risultato anche per i nuovi ordini, sia nel confronto congiunturale (-3,20%) che in quello tendenziale (-6,90%).

Nel comparto delle compravendite, successioni e donazioni, le transazioni immobiliari del primo semestre 2011, con complessive 6.357 transazioni, rappresentano il 2,14% del mercato immobiliare residenziale nazionale (nel secondo semestre 2010 era stata registrata una percentuale pari al 2,45%).

Rispetto al primo semestre 2010 la regione ha riportato un calo delle transazioni pari al -8,90%. Un segno negativo più marcato si è registrato per le province di Gorizia (-19,10%) e Trieste (-13,50%) mentre le province di Pordenone e Udine hanno evidenziato, rispettivamente, una variazione percentuale del -6,40% e del -4,90%, rallentamento più contenuto e prossimo al risultato nazionale (-5,30%).

A fine 2011 si riscontra in Friuli Venezia Giulia una lieve flessione del numero delle realtà che costituiscono il tessuto imprenditoriale regionale, con un bilancio anagrafico inferiore al pareggio (-0,16%). Il dato risulta in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale,

dove si è registrato un tasso di crescita dello 0,82%. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel mese di febbraio 2012 le ore di cassa integrazione autorizzate in Friuli Venezia Giulia sono state 1,5 milioni, con una crescita del 58,40% rispetto allo stesso mese del 2011, quando le ore autorizzate erano state 948 mila. Il confronto tra il mese di febbraio del 2012 e il mese precedente, quando le ore autorizzate erano state 1,9 milioni, registra invece un andamento di segno contrario con una diminuzione del 20,30%.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Sistema del Credito Cooperativo è espressione diretta della comunità e del territorio, andando a interpretarne le esigenze e i bisogni.
Nell'attuale scenario di crisi, le CR-BCC hanno dato priorità alla realizzazione di misure volte alla salvaguardia e al rilancio del tessuto produttivo locale e hanno contribuito a favorire l'occupazione, a incentivare i programmi aziendali di formazione e qualificazione delle risorse umane, a incrementare gli investimenti in ricerca e formazione, e a promuovere l'incremento della produttività aziendale.
L'aggregato delle 15 Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, di cui 11 socie di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., conta 226 sportelli in regione e 4 in Veneto, per un totale di 230 sportelli; la quota di mercato negli sportelli in Friuli Venezia Giulia è pari al 23,00%.
L'area operativa delle CR-BCC ha competenza in 212 comuni su 218; in 29 comuni della regione, tutti con meno di 3.000 abitanti, le CR-BCC rappresentano l'unica presenza bancaria. Nelle 15 CR-BCC regionali operano complessivamente 1.485 collaboratori (929 maschi e 556 femmine), con una crescita nell'ultimo anno del 2,00% a fronte di un costante ridimensionamento del personale nel restante sistema bancario. L'età media dei collaboratori si attesta sui 42,38 anni (43,94 per i maschi e 39,76 per le femmine).
I soci del Credito Cooperativo regionale risultano essere, a dicembre 2011, oltre 54 mila, in crescita del 3,42% rispetto a dicembre 2010.

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

BCC FRIULI	2011	2010	Variazione assoluta	Variazione %
N° CR-BCC	15	15	-	-
N° Sportelli	230	226	4	1,76%
Raccolta complessiva	7.864	7.953	-89	-1,12%
Crediti alla Clientela	5.127	5.009	118	2,36%
Masse intermediate	12.988	12.962	26	0,20%
Patrimonio	795	787	8	1,02%
Sofferenze	183	163	19	11,90%
Dipendenti	1.485	1.455	30	2,00%
Soci	54.000	52.212	1.788	3,42%

La massa operativa delle CR-BCC del Friuli Venezia Giulia ha quasi raggiunto, a fine 2011, i 13 miliardi di Euro; gli impieghi ammontano a 5 miliardi di Euro, in crescita rispetto a dicembre 2010 del 2,40% e pesano il 93,60% sulla raccolta diretta, in aumento rispetto al 91,70% registrato a dicembre 2010.

L'incidenza del totale delle partite deteriorate sugli impieghi si presenta in crescita, arrivando al 6,60%, contro il 5,90% di dicembre 2010; risultano in crescita sia l'incidenza delle sofferenze, pari al 3,60% (contro un valore del 3,30% a dicembre 2010) sia quella degli incagli, pari al 2,50% (2,20% a dicembre 2010).

La quota di mercato delle CR-BCC sugli impieghi è pari al 14,60%, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2010. Dal lato della raccolta si evidenzia, invece, una lieve crescita passando da una quota di mercato del 17,30% a dicembre 2010 ad una quota del 17,40% a giugno 2011.

La percentuale degli impieghi concessi dalle CR-BCC è ripartita come segue: imprese (43,10%), famiglie consumatrici (39,80%), famiglie produttrici (13,70%); le dinamiche degli impieghi ai diversi settori di attività evidenziano, rispetto alla fine del 2010, crescite degli impieghi alle imprese (+2,80%), alle famiglie consumatrici (+3,30%), alle famiglie produttrici (+1,80%).

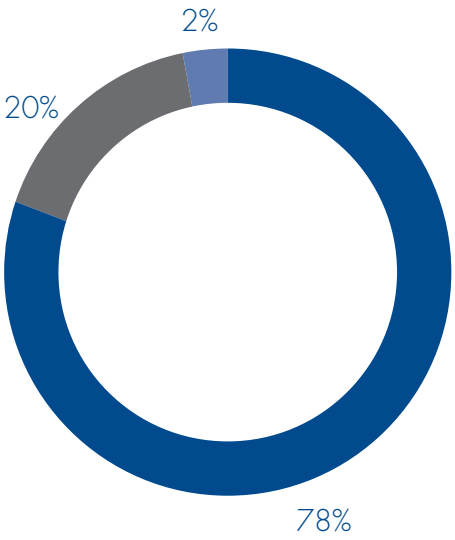
La raccolta complessiva del 2011 ha superato i 7,9 miliardi di Euro, in lieve contrazione rispetto alla fine dell'anno precedente (-1,10%); la raccolta diretta, pari a 5,6 miliardi di Euro, risulta in lieve aumento rispetto ai valori di dicembre 2010 (+0,60%), risultato imputabile in via prevalente alle dinamiche della componente obbligazionaria (-2,08%) che si attesta a 1,9 miliardi di Euro. La raccolta indiretta, pari a 2,3 miliardi di Euro, risulta in calo del 5,10% rispetto a dicembre 2010, con una contrazione trasversale a tutte le forme tecniche con la sola eccezione dei titoli (+5,10%).

ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CAPOGRUPPO

CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A.

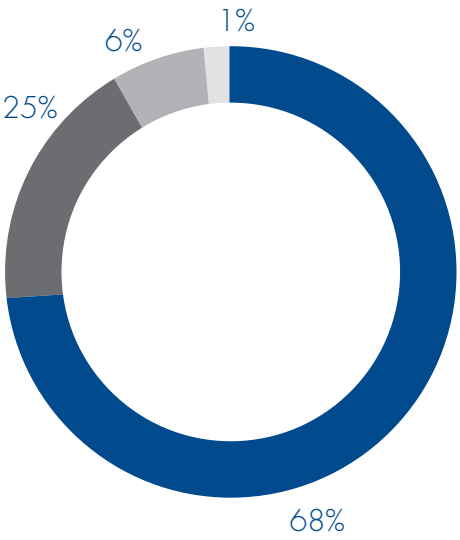
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., Capogruppo del Gruppo Cassa Centrale Banca, controlla il 68,61% dell'intero pacchetto azionario di Cassa Centrale Banca S.p.A. composto di 2.550.000 azioni ordinarie e 150.000 azioni privilegiate. Rapportando l'interessenza alle sole azioni ordinarie, la percentuale che fa capo a Centrale Finanziaria corrisponde al 72,64%.
A fine 2011 la struttura del Gruppo risultava pertanto così schematizzabile:

- Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. – Capogruppo;
- Cassa Centrale Banca S.p.A., controllata direttamente con il 68,61%;
- Centrale Leasing Nord Est S.p.A. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio;
- Centrale Corporate S.r.l. – controllata indirettamente tramite Cassa Centrale Banca, unico socio;



Centrale Finanziaria del Nord Est

- Casse Rurali Trentine
- BCC Veneto e Friuli Venezia Giulia
- Consorzi



Cassa Centrale Banca

- Centrale Finanziaria del Nord Est
- DZ Bank AG
- Soci privilegiati
- Consorzi e CR-BCC di altre regioni di Italia

Nell'esercizio in esame, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. ha continuato a svolgere fattivamente l'attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della controllata Cassa Centrale Banca, così come quelli delle società controllate da quest'ultima, hanno fornito con puntualità i dati e le informazioni necessarie affinché la Capogruppo potesse efficacemente adempiere al proprio ruolo di direzione e coordinamento.

Nel corso delle otto riunioni consiliari, tenutesi nel 2011, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. ha esaminato lo sviluppo dell'attività delle controllate. In particolare, per quanto attiene la Banca, ad ogni riunione consiliare ne è stato illustrato un dettagliato quadro dell'andamento economico comparandolo con il *budget* a suo tempo approvato. Il Consiglio di Amministrazione è stato informato puntualmente e, laddove necessario, chiamato ad esprimersi preventivamente sulle determinazioni di maggior peso che la Banca ha assunto nel corso dell'esercizio. Le decisioni di carattere strategico sono state sempre oggetto di preventiva analisi da parte della Capogruppo la quale ha poi fatto conoscere il proprio orientamento all'Organo amministrativo della Banca.

Per quanto riguarda Centrale Leasing Nord Est S.p.A., controllata al 100% da Cassa Centrale Banca S.p.A., il Consiglio di Amministrazione di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è stato aggiornato in occasione delle riunioni del 23 febbraio e del 27 luglio 2011 sull'evoluzione dell'attività della Società. In considerazione che anche in quest'esercizio la Società ha operato esclusivamente quale intermediario non assumendo direttamente alcun rischio non sono state assunte dal Consiglio di Centrale Leasing Nord Est S.p.A. deliberazioni di rilevanza tale da richiedere una preventiva autorizzazione da parte della Capogruppo.

Centrale Corporate S.r.l. ha fornito nel corso dei Consigli di Amministrazione di Centrale Finanziaria del 23 febbraio e del 27 luglio 2011 rispettivamente la relazione e i risultati dell'attività annuale svolta nel 2010 e quelli dell'attività del primo semestre del 2011.

Possiamo quindi affermare che gli Amministratori della Capogruppo hanno potuto assumere le decisioni riguardanti l'attività di direzione e coordinamento in maniera informata e ottenendo ogni informazione, laddove richiesta o necessaria.

Per quanto riguarda l'esame delle iniziative di maggior rilievo che il Gruppo Bancario ha posto in essere nel corso del 2011, si demanda alla sezione di questa relazione dedicata alle considerazioni conclusive.

STRUTTURA PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Vengono qui esposte alcune brevi notazioni riguardanti l'evoluzione patrimoniale ed economica di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

	Attivo	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011/2010	Var. %
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	989	989	-	-
60.	Crediti verso banche	10.923	10.504	419	3,98
100.	Partecipazioni	126.738	126.738	-	-
120.	Attività immateriali	10	11	(1)	-9,09
130.	Attività fiscali	27	12	15	125,00
	a) correnti	26	9	17	188,88
	b) anticipate	1	3	(2)	-66,67
150.	Altre attività	15	25	(10)	-40,00
	TOTALE DELL'ATTIVO	138.702	138.279	423	0,31

Importi in migliaia di Euro

	Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011/2010	Var. %
80.	Passività fiscali	40	-	40	100,00
100	*a) correnti*	40	-	40	100,00
100.	Altre passività	111	117	(6)	-5,13
160.	Riserve	1.173	785	388	49,43
180.	Capitale	133.000	133.000	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.378	4.377	1	0,03
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	138.702	138.279	423	0,31

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

Il comparto delle attività finanziarie è costituito dalle azioni di DZ Bank detenute a scopo di partecipazione duratura e valutate al costo. Alla voce 'Partecipazioni' è iscritta la partecipazione di controllo in Cassa Centrale Banca S.p.A.. I crediti verso banche, pari a 11 milioni di Euro, derivano principalmente dalla liquidità generata dall'incasso dei dividendi della controllata al netto dei costi di gestione sostenuti.

PASSIVITÀ

Nelle passività si evidenzia il saldo del capitale sociale a 133 milioni di Euro, nonché l'incremento delle riserve a fronte del riparto dell'utile dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

	Conto Economico	31.12.2011	31.12.2010	Variazione 2011/2010	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	96	32	64	200,00
30.	Margine di interesse	96	32	64	200,00
70.	Dividendi e proventi simili	4.827	4.825	2	0,04
120.	Margine di intermediazione	4.923	4.857	66	1,36
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.923	4.857	66	1,36
150.	Spese amministrative:	(428)	(392)	(36)	9,18
	a) spese per il personale	(195)	(184)	(11)	5,98
	b) altre spese amministrative	(233)	(207)	(26)	12,56
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8)	(22)	14	-63,64
200.	Costi operativi	(437)	(414)	(23)	5,56
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.486	4.443	43	0,96
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(108)	(65)	(43)	66,15
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.378	4.377	1	0,03
290.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.378	4.377	1	0,03

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il margine di interesse deriva dalla liquidazione degli interessi attivi sui c/c di corrispondenza. La voce 'Dividendi' comprende quelli incassati dalla partecipazione in DZ Bank (11 mila Euro) e quelli incassati dalla controllata (4.816 mila Euro).

Tra le spese amministrative, le spese per il personale sono rappresentate esclusivamente dagli emolumenti pagati agli amministratori (127 mila Euro) e ai sindaci (68 mila Euro). Le 'Altre spese amministrative' sono principalmente rappresentate da costi di gestione di varia natura.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI

Di seguito si presentano alcuni indicatori di redditività e di struttura che devono essere letti e interpretati alla luce della tipologia di attività svolta dalla società. Si precisa che gli indicatori di produttività non vengono forniti in quanto la società è priva di personale dipendente, mentre gli indicatori di struttura si limitano al solo rapporto Patrimonio/Totale attivo in quanto gli altri rapporti non appaiono significativi.
Dall'analisi di tali indicatori emerge una situazione patrimoniale e reddituale sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

	31.12.2011	31.12.2010
INDICI DI REDDITIVITÀ		
Utile netto/Patrimonio Netto (ROE)	3,25%	3,27%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	3,16%	3,17%
INDICI DI STRUTTURA		
Patrimonio Netto / Totale attivo	97,01%	99,92%

Il Patrimonio Netto comprende l'utile dell'esercizio al netto della parte destinata a dividendo.

ATTIVITÀ GESTIONALE DELLA CONTROLLATA

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2011	31.12.2010	Var. 2011/2010	Var. %
Cassa	295.447	96.812	198.635	205,18
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	3.483.070	1.356.127	2.126.943	156,84
- crediti verso clientela	708.741	693.616	15.125	2,18
- detenute per la negoziazione	97.509	47.813	49.695	103,94
- valutate al *fair value*	2.253	2.197	56	2,55
- disponibili per la vendita	377.739	240.855	136.884	56,83
- detenute sino a scadenza	388.638	25.160	363.478	1.444,67
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	5.057.950	2.365.768	2.692.182	113,80
Partecipazioni	20.465	20.181	284	1,40
Attività materiali e immateriali	14.281	14.102	179	1,27
Attività fiscali	6.573	5.690	883	15,51
Altre attività	52.766	67.528	(14.762)	-21,86
TOTALE ATTIVO	5.447.481	2.570.082	2.877.399	111,96

Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2011	31.12.2010	Var. 2011/2010	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	4.615.771	1.790.058	2.825.713	157,86
- debiti verso clientela	291.512	232.577	58.935	25,34
- di negoziazione	57.776	42.903	14.873	34,67
- valutate al *fair value*	8.417	8.762	(345)	-3,94
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	4.973.476	2.074.300	2.899.176	139,77
Titoli in circolazione	200.119	238.883	(38.764)	-16,23
TOTALE RACCOLTA	5.173.595	2.313.183	2.860.412	123,66
Passività fiscali	807	955	(148)	-15,48
Altre passività	75.129	53.001	22.128	41,75
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.290	2.376	(86)	-3,62
Altri fondi rischi e oneri	525	468	57	12,13
TOTALE PASSIVITÀ	5.252.345	2.369.983	2.882.363	121,62
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	140.400	140.400		
Riserva legale	20.579	19.899	680	3,42
Riserve fta e adeguamento	9.356	9.384	(28)	-0,30
Altre riserve	17.789	12.239	5.550	45,35
Fondo sovrapprezzo azioni	4.350	4.350		
Riserve da valutazione	(5.541)	286	(5.828)	-2.036,94
Utile dell'esercizio	8.202	13.540	(5.338)	-39,42
TOTALE PATRIMONIO NETTO	195.135	200.098	(4.963)	-2,48
TOTALE PASSIVO	5.447.481	2.570.082	2.877.399	111,96

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (3.483,1 milioni di Euro) segna un ulteriore forte incremento (+156,80%) rispetto a quella fatta segnare nel 2010 (+97,20%). In particolare, sono aumentati i depositi vincolati di 2.296 milioni di Euro, mentre i conti correnti e depositi a vista sono diminuiti di 141 milioni di Euro. Il notevole incremento dei depositi vincolati è da attribuire in gran parte alla liquidità, poi reimpiegata in depositi a favore di CR-BCC, ottenuta da Cassa Centrale Banca a favore delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo a seguito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. I titoli *loans & receivable* sono diminuiti da 300,8 a 272,1 milioni di Euro. Al 31 dicembre non è in essere nessuna operazione di pronti contro termine attivo. In seguito è fornita una analisi approfondita dei portafogli titoli.

I crediti verso la clientela ordinaria sono leggermente incrementati rispetto a quelli del 2010, passando da 693,6 a 708,7 milioni di Euro (+2,20%). In particolare, i mutui hanno continuato a crescere e fatto registrare un incremento di circa 29 milioni di Euro (+6,30%), mentre la liquidità sui conti correnti attivi e sulle sovvenzioni verso la clientela è diminuita di circa 14 milioni di Euro con un calo del 6,00%. Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle CR-BCC, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in pool e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le Associate hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono diminuiti da 68,6 a 65,1 milioni di Euro.

I crediti deteriorati:

- le posizioni a sofferenza sono aumentate da 23 a 28. Il loro ammontare lordo è pari a 16,177 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 2,20%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è dello 1,19%. Le posizioni sono svalutate per 7,725 milioni di Euro, pari al 47,76% dell'importo lordo;
- le posizioni ad incaglio sono 18. L'importo complessivo lordo è di 19,829 milioni di Euro con un'incidenza del 2,70% sul totale dei crediti per cassa lordi. Le posizioni sono svalutate per 5,045 milioni di Euro, pari al 25,40% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni sono 5. L'importo complessivo lordo di 7,969 milioni di Euro, con un'incidenza del 1,08% sul totale dei crediti per cassa lordi. Le posizioni sono svalutate per 1,180 milioni di Euro, pari al 14,80% dell'importo lordo;
- le posizioni ristrutturate sono 4. L'importo complessivo lordo è di 5,183 milioni di Euro e la relativa svalutazione pari a 1,817 milioni di Euro, pari al 35,00% dell'importo lordo.

Le sopradescritte posizioni di credito deteriorate sono totalmente assistite da garanzia ipotecaria e/o bancaria;

- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in bonis (10,237 milioni di Euro) rappresenta lo 1,49% dei crediti in bonis lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è diminuito da 0,765 a 0,644 milioni di Euro.

Il portafoglio di proprietà, al netto di partecipazioni, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un significativo aumento in termini di volumi (da 577,1 milioni a 1.083,8 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

Nello specifico è diminuita l'incidenza delle categorie AFS (da 38,00% a 35,00%), L&R (da 56,00% a 25,00%), mentre la categoria DAFV è rimasta stabile. È aumentata invece l'incidenza delle categorie HTM (da 5,00% a 36,00%) e HFT (da 1,00% a 4,00%).

I titoli presenti nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati da obbligazioni emesse dallo Stato italiano (38,2 milioni di Euro) e da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Synphonia (0,96 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value,* rimasto pressoché stabile a circa 2,1 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti

obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.
I titoli *available for sale* sono composti per circa 304,9 milioni di Euro da titoli di Stato, per 33,9 milioni di Euro da quote di O.I.C.R. e per 38,9 milioni di Euro da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con una interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano l'esposizione verso lo Stato italiano e non esiste alcuna esposizione verso Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato dei titoli di Stato italiani non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.
I 388,6 milioni di Euro di titoli *held to maturity* sono rappresentati interamente da BTP italiani e sono incrementati rispetto all'esercizio precedente di 363,5 milioni di Euro. Come poi evidenziato nella tabella 5.1 della Sezione Attivo di Nota Integrativa del Bilancio della Controllata, in considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze insite nel portafoglio in commento non sono considerate come aventi carattere di durevolezza.
I crediti *loans & receivable* verso la clientela e verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 252,1 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC, 20 milioni di Euro di obbligazioni emesse da Mediocredito Trentino Alto Adige e 4,1 milioni di Euro di prestiti subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC.
Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale attivo).
Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 38,9 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2011 l'importo di 20,5 milioni di Euro.

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 5.173 milioni di Euro, è aumentato nel corso dell'esercizio di 2.860 milioni di Euro (+123,70%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (4.616 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (158,3 milioni di Euro), è cresciuta rispetto al 2010 del 157,90%, così come le passività finanziarie di negoziazione (34,70%), mentre quelle valutate al *fair value* sono diminuite del 3,94%. In particolare l'incremento dei debiti verso banche è dovuto principalmente alla liquidità ottenuta dalla Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento concesse da quest'ultima e alle quali Cassa Centrale Banca ha partecipato principalmente per conto delle CR-BCC che ne hanno fatto richiesta. Tale liquidità è stata poi reimpiegata da Cassa Centrale Banca presso le singole CR-BCC.
La raccolta da clientela è incrementata da 232,6 a 291,5 milioni di Euro (+25,34%).
I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti da Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione, che alla data del 31 dicembre 2011 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 35 milioni di Euro;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value* (pari a 8,4 milioni di Euro) sono rimasti pressoché pari al precedente esercizio, mentre quelli classificati fra i titoli in circolazione sono diminuiti di 38 milioni e risultano pari a 200 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	31.12.2011	31.12.2010	Var. 2011/2010	Var. %
Margine d'interesse	15.366	17.601	(2.235)	-12,70
Commissioni nette	24.921	23.655	1.266	5,35
Altri ricavi	3.796	10.103	(6.308)	-62,43
Margine d'intermediazione	44.082	51.359	(7.277)	-14,17
Rettifiche/riprese di valore nette	(2.355)	(5.065)	2.710	-53,51
Risultato netto della gestione finanziaria	41.727	46.294	(4.567)	-9,86
Costi operativi	(28.288)	(27.874)	(415)	1,49
- di cui per il personale	(14.346)	(14.549)	203	-1,40
Utili/perdite delle Partecipazioni	-	(187)	187	-100,00
Utili/perdite da cessione di investimenti	4	32	(28)	-87,43
Utile lordo dell'attività corrente	13.443	18.265	(4.822)	-26,40
Imposte sul reddito	(5.241)	(4.725)	(516)	10,92
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	8.202	13.540	(5.338)	-39,42

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

Il risultato economico di Cassa Centrale Banca nell'esercizio in esame consente anche quest'anno una significativa remunerazione del capitale e contestualmente un accantonamento a riserve superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge. La Banca continua nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad una analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 8,2 milioni di Euro.

Il margine d'interesse è diminuito da 17,601 a 15,366 milioni di Euro (-12,70%). Tale contrazione è dovuta, nonostante il significativo incremento delle masse, al restringimento della forbice tra tasso medio dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso che è risultato più che proporzionale alla crescita dei volumi. Tale contrazione della forbice è imputabile sì a fenomeni strettamente congiunturali dovuti agli effetti della crisi economica ed alle problematiche di liquidità del sistema interbancario, ma anche alla scelta strategica, effettuata nella seconda metà del precedente esercizio, di remunerare maggiormente, rispetto ai tassi di mercato, la raccolta effettuata presso le proprie Associate. In particolare, per quanto riguarda i depositi vincolati per le diverse scadenze, nel corso dell'intero 2011, è stato applicato un maggiore spread rispetto ai parametri di mercato pari a 80 punti base medi annui rispetto alle medesime operazioni del 2010.

Le commissioni nette da servizi sono incrementate passando da 23,6 a 24,9 milioni di Euro. In particolare l'incremento è da attribuire alle commissioni da 'servizi di incasso e pagamento' incrementate rispetto all'esercizio precedente del 5,00%, mentre le altre componenti hanno confermato i già buoni livelli del 2010.

Negli altri ricavi, passati da 10,1 a 3,8 milioni di Euro (-62,43%), si evidenzia un leggero incremento dei dividendi passati da 0,98 a 1,07 milioni di Euro, e dei profitti da operazioni finanziarie

relative ad attività e passività valutate al *fair value* (+0,5 milioni di Euro). Di contro si sono registrate diminuzioni dei profitti per quanto riguarda il risultato netto delle attività di negoziazione (voce 80) per 1,4 milioni di Euro, una diminuzione degli utili da cessione titoli iscritti a voce 100 (-5,4 milioni di Euro), dovuta in buona parte alla plusvalenza realizzata nell'esercizio precedente dalla cessione di una rilevante partecipazione di minoranza.

Il margine d'intermediazione risulta pari a 44,1 milioni di Euro con una variazione negativa di 7,3 milioni rispetto al 2010.

Le rettifiche/riprese di valore nette (-2,4 milioni di Euro) rappresentano gli effetti economici negativi dell'adeguamento delle valutazioni del portafoglio crediti per 2,1 milioni di Euro (valore 2010 era 4,4 milioni), delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,4 milioni di Euro e della ripresa di valore per la diminuzione del Fondo rischi e garanzie per 0,1 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche per 9,3 milioni di Euro, si sono registrate riprese di valore per 7,9 milioni, di cui 2,1 milioni su una singola posizione.

I costi operativi netti passano da 27,9 a 28,3 milioni di Euro con un incremento di 0,4 milioni di Euro. Il contenuto incremento è il frutto del perseguimento di una attenta politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò pregiudichi la qualità dei servizi e i necessari investimenti. Esso è dovuto per 0,2 milioni alla diminuzione del costo del personale, per 0,2 milioni alla diminuzione delle altre spese amministrative, più che bilanciate però dalla diminuzione degli altri proventi di gestione (-0,8 milioni).

L'utile lordo dell'attività corrente è diminuito da 18,3 a 13,4 milioni di Euro (-26,40%). Si evidenzia che il risultato dell'esercizio precedente è influenzato dalla plusvalenza realizzata, pari a 6,4 milioni di Euro, dalla vendita della partecipazione in Mediocredito Trentino Alto Adige. Al netto di tale componenete straordinaria il confronto con l'anno precedente evidenzia un incremento dell'utile lordo del corrente esercizio pari a 1,5 milioni di Euro.

Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (5,241 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 39,00% circa.

L'utile netto è diminuito di 5,3 milioni di Euro (-39,42%) ed ammonta a 8,2 milioni di Euro.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n.2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori sono tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché fossero chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato con estrema attenzione l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto. Nel corso del 2011, la Società ha operato nel pieno rispetto del proprio oggetto sociale, essenzialmente rappresentato dalle gestione della partecipazione della controllata Cassa Centrale Banca S.p.A.. In considerazione dei risultati positivi da quest'ultima al termine dell'esercizio 2011, gli Amministratori hanno ritenuto che non fossero necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato, oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, della Società e delle sue controllate, sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa. Per quanto riguarda la modalità di gestione dei rischi in capo alle società controllate, si rimanda alla 'parte E' della Nota Integrativa del Bilancio consolidato.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti.

La società ha definito il processo di stima a supporto del valore di iscrizione dell'unica significativa posta valutativa iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2011, rappresentata dalla voce 'Partecipazioni'. Il processo è basato in larga misura sulla stima di recuperabilità futura del valore iscritto secondo le norme vigenti ed è stato effettuato in un'ottica di continuità aziendale.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione della posta menzionata al 31 dicembre 2011.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato ancora particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli ultimi esercizi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

Il negativo andamento dell'economia e dei mercati finanziari hanno imposto una attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio e degli assetti partecipativi e nella gestione dei *test di impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

La Società non ha personale alle proprie dipendenze. Tutti gli adempimenti amministrativi sono stati affidati in *outsourcing* alla controllata Cassa Centrale Banca, a cui è stato attribuito anche il ruolo di referente verso la Banca d'Italia per la Vigilanza Consolidata.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Società non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al Bilancio viene fornita l'informazione prevista dalle Istruzioni di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 229, Titolo IV, Cap. 11) in materia di controlli interni.

Protezione dei dati personali

La società fa rimando al Documento Programmatico sulla Sicurezza della controllata Cassa Centrale Banca.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01

Centrale Finanziaria del Nord Est ha approvato le nuove 'Linee guida per l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo all'interno del Gruppo Cassa Centrale Banca' al fine di recepire le disposizioni di legge che hanno integrato il catalogo dei 'reati presupposto' di cui al D.Lgs. 231/2001 introducendo la fattispecie dei c.d. reati ambientali.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31.12.2011 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

I dividendi deliberati nel 2012 dalla controllata Cassa Centrale Banca consentiranno a Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. di mantenere una redditività di poco inferiore a quella espressa nell'esercizio 2011.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **4.378.070** Euro:

1. a riserva legale	Euro	388.070
2. agli azionisti (0,03 Euro per azione)	Euro	3.990.000

Il dividendo sarà distribuito dal 1° giugno 2012.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI CENTRALE FINANZIARIA DEL NORD EST S.p.A.

Signore e Signori Rappresentanti degli Azionisti, cari colleghe e colleghi Presidenti, cari direttrici e direttori, gentili ospiti,

in primo luogo voglio rinnovare a nome personale, di tutti i Consiglieri, dei Sindaci e della intera struttura operativa del Gruppo, un sincero grazie per la Vostra partecipazione a questo importante momento della vita aziendale. Vedervi così numerosi in questa sala è un tangibile e gradito segno della vicinanza e dell'attiva partecipazione alla vita aziendale da parte della base sociale.

Lo scorso maggio avevo auspicato, anche a fronte di timidi segnali che stavano giungendo dall'economia reale, che la ripresa fosse alle porte pur nella consapevolezza che le speranze non avrebbero potuto essere eccessive. Purtroppo gli accadimenti che si sono susseguiti, in particolare nella parte finale del 2011, non hanno avvalorato questo auspicio.

Le turbolenze, che inizialmente hanno riguardato la Grecia, si sono poi estese all'Irlanda, al Portogallo, alla Spagna ed all'Italia. Sono emersi in tutta la loro evidenza i limiti della *governance* dell'area Euro. All'assenza di adeguati strumenti comunitari per la gestione e soluzione della crisi dei debitori sovrani si è aggiunto il procedere incerto e poco efficace dell'Eurogruppo nell'affrontare la questione 'Grecia'.

Per quanto riguarda il nostro Paese, a fine ottobre ed inizio novembre è stato raggiunto l'apice della crisi di fiducia degli investitori esteri nei confronti dei titoli del debito pubblico. Il differenziale fra BTP decennale e l'omologo Bund tedesco ha toccato il 9 novembre 2011 il massimo di 552 punti base, dopo che per tutto il primo semestre del 2011 era rimasto quasi sempre al di sotto dei 200 punti. Con l'insediamento del governo Monti, la politica finanziaria e fiscale domestica ha compiuto in questi mesi dei progressi prima ritenuti impensabili. L'attenzione dei mercati è ora puntata sulla capacità del nostro Paese di realizzare con decisione il risanamento della finanza pubblica. Va riconosciuto che la strada è stata intrapresa con chiarezza e decisione, come tutta la comunità economica internazionale sta riconoscendo. Ora è però indispensabile che al rigore si accompagni un'altrettanta convinta azione di stimolo – tramite delle riforme strutturali – del potenziale di crescita dell'economia reale.

Il quadro congiunturale sfavorevole e l'aumento della pressione fiscale finalizzata alla messa in sicurezza della finanza pubblica, hanno prodotto un ulteriore deciso calo del potere di acquisto delle famiglie. Va aumentando il numero di coloro che non solo non riescono più a risparmiare, ma faticano ad arrivare a fine mese. Sul versante delle imprese la difficoltà è altrettanto evidente, seppur con diverse sfaccettature. Alcuni settori, come l'immobiliare, sono in forte difficoltà, altri stanno tutto sommato tenendo, mentre quelli maggiormente vocati all'*export* stanno segnando dei discreti risultati.

Il momento avverso ha inevitabilmente comportato un decadimento della qualità del credito che si riflette in un progressivo aumento delle partite ad andamento anomalo e dei crediti *non performing*.

Ulteriore elemento di particolare preoccupazione per tutti gli operatori creditizi è la questione della liquidità: il mercato interbancario non dà alcun segno di vitalità, la quota di reddito delle famiglie destinata al risparmio è sempre più esigua e la concorrenza nel mercato è sempre più accesa. Tutto ciò comporta un progressivo aumento del costo della raccolta non accompagnato da un parallelo allineamento della remunerazione dell'attivo. Del tutto evidente il riflesso sui conti economici in termini di erosione del margine di interesse.

L'incertezza del quadro congiunturale, sommata al deteriorarsi della qualità del credito ed all'onerosità e difficoltà nel reperire nuove risorse, hanno portato i maggiori gruppi bancari ad imprimere una decisa stretta alla concessione di nuovo credito, contingentando in maniera severa l'ossigeno ad una situazione già pericolosamente compromessa.

Va peraltro riconosciuto come la liquidità messa a disposizione dell'Eurosistema in dicembre ed a fine

febbraio, per quanto da solo non risolutiva, ha avuto un ruolo cruciale: ha evitato infatti il rischio incombente di un'acuta e sistemica crisi di *funding*, con conseguenze gravemente destabilizzanti.

Per quanto riguarda Cassa Centrale Banca, in virtù del proprio ruolo di banca di secondo livello, si sottolinea la rilevanza del servizio prestato alle CR-BCC di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. I volumi complessivi sono risultati di poco superiori ai 3,1 miliardi di Euro, di cui quasi 2,9 miliardi derivanti dal servizio prestato alle CR-BCC e 250 milioni derivanti da operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea effettuate per la proprietà di Cassa Centrale Banca.

Questa eccezionale operatività ha comportato un sensibile incremento del totale di bilancio che si è attestato al 31 dicembre 2011 a 5,5 miliardi di Euro a fronte dei 2,5 miliardi di Euro del 2010. Tutto il sistema creditizio è ora chiamato a svolgere al meglio la propria funzione di allocazione del credito, in una gestione sana e prudente, con oculata ed attenta capacità selettiva, proprio per evitare che l'economia entri in asfissia creditizia.

In questo contesto il Credito Cooperativo ha assunto una funzione anti ciclica continuando, seppur nei limiti del possibile, a sostenere la clientela accompagnandola negli investimenti produttivi. L'esercizio di questa funzione, incardinato in un quadro macro economico sfavorevole, ha implicato ovviamente degli oneri che sono risultati maggiori rispetto al resto del sistema bancario.

Si possono citare, a solo titolo di esempio:

- la maggior velocità della crescita dei crediti in sofferenza;
- l'appesantimento degli accantonamenti e delle svalutazioni crediti.

Questi elementi, congiuntamente al maggior costo del *funding*, hanno ridimensionato il risultato di esercizio di un numero significativo di CR-BCC.

La funzione anti ciclica che le nostre Banche non potevano esimersi dallo svolgere - in quanto Banche della Comunità ed al servizio della Comunità - ha generato valore con significativi riconoscimenti per il ruolo svolto. Nel contempo, la situazione venutasi a creare sta portando le CR-BCC a ragionare su delle formule per migliorare la propria redditività:

- diminuendo progressivamente la dipendenza dal margine di interesse;
- ponendo maggiore attenzione alla componente dei ricavi da servizi;
- migliorando il governo dei costi.

Sta inoltre facendo sempre più presa presso i vertici delle banche di Credito Cooperativo la coscienza dell'ineluttabilità di fare rete, di tradurre in fatti concreti quello che più volte è stato dichiarato, ossia: 'esercitare in maniera responsabile l'irrinunciabile autonomia della singola banca coniugandola con lo sviluppo dell'intero Sistema'. È un concetto al quale il nostro Gruppo crede particolarmente ed al quale, in sinergia con le Federazioni di Trento, Padova, Udine e Federcasse, sta lavorando da tempo.

Abbiamo necessariamente riassunto delle questioni che meriterebbero maggior spazio, ma proprio l'ampiezza delle tematiche ci costringe a fare sintesi. Del resto tutti voi operate quotidianamente sui mercati e quindi siete ben coscienti della delicatezza del momento. Ci riserviamo invece di sviluppare fra un attimo il concetto di 'autonomia responsabile' declinandolo in una serie di ipotesi sulle quali il Consiglio, in sintonia con le Federazioni del Nord Est, sta ragionando.

Fin qui si sono delineati - per sommi capi - il ruolo e la funzione delle CR-BCC rispetto al contesto economico attuale. Altrettanto sinteticamente vorremmo tracciare quanto il Gruppo Cassa Centrale Banca sta facendo per esercitare al meglio la propria funzione di supporto e stimolo alle banche socie e clienti.

Va *in primis* evidenziato che tutta la struttura del Gruppo, ad ogni livello, è impegnata a mantenere alta la tensione verso la costante innovazione dei servizi e dei prodotti. Tale tensione è indispensabile per garantire alle CR-BCC un elevato grado di competitività che consenta loro di rispondere in maniera adeguata alle

esigenze della clientela sia *corporate* che *retail*. Come Gruppo siamo chiamati a cercare di essere sempre un passo avanti ed a vedere lontano per precorrere i tempi. In questo tutti i collaboratori, ognuno secondo le proprie specifiche competenze e responsabilità, hanno entusiasticamente dato un fattivo contributo, impegnandosi quotidianamente con passione e professionalità.

È fondamentale potenziare ulteriormente la logica che sta alla base della struttura del nostro Gruppo: la specializzazione per linee/aree di *business*. Siamo quotidianamente chiamati ad interloquire con specialisti dei vari settori dai crediti, alla finanza, ai sistemi di pagamento, alla consulenza direzionale. Dobbiamo pertanto enfatizzare le diffuse professionalità ed eccellenze presenti nel Gruppo.

Siamo poi convinti che il rafforzamento del ruolo del nostro Gruppo passi necessariamente anche attraverso un'ulteriore valorizzazione della partnership con il socio DZ BANK. Nel Bancassicurazione sta portando buoni risultati la storica collaborazione di Assi.cra, Assicura Friuli Venezia Giulia e Assicura Cooperazione Trentina con il Gruppo Assimoco che fa capo a R+V Versicherung, la compagnia di bandiera del sistema Raiffeisen tedesco con una potenzialità particolarmente interessante, giacché rappresenta uno dei primi *player* in Germania nel settore. Non è di secondaria importanza anche la ormai consolidata e proficua collaborazione che coltiviamo con Union Investment, che rappresenta il *partner* privilegiato nell'attività di *asset management*.

Così agendo siamo certi che potranno essere colte anche in futuro delle soddisfazioni che hanno dato lustro al Gruppo ed all'intero sistema delle CR-BCC che vi fanno riferimento.

Cito solo alcuni esempi. Oltre al premio di Milano Finanza quale migliore Banca di secondo livello ricevuto ad inizio 2011 e del quale abbiamo già fatto cenno durante i lavori assembleari dell'anno scorso, va ricordato l'ottimo lavoro realizzato da NEF il quale, anche nel 2011, ha visto alcuni dei propri comparti ricevere degli attestati di rilievo per la capacità di ottenere buoni rendimenti contenendo i rischi. Sono già 182 le banche che ci danno fiducia collocando fondi NEF per una massa in gestione che sta superando il miliardo di Euro.

Ancora, le gestioni patrimoniali di Cassa Centrale Banca, recentemente rinnovate nella linea grafica, pur tenendo fede alla logica di ottimizzazione dei rendimenti e controllo dei rischi hanno realizzato rendimenti al di sopra dei *benchmark* di riferimento. Non è dunque un caso se oggi sono distribuite attivamente da 120 CR-BCC.

È doveroso ricordare l'ormai decennale esperienze di Centrale Trading la quale promuovendo il *trading on line* di Directa Sim ha quasi raggiunto le 200 CR-BCC convenzionate in tutto il territorio nazionale, consentendo loro di avere a catalogo un prodotto certamente particolare, ma molto apprezzato da un certo tipo di clientela.

La consulenza direzionale, che vede coinvolte oltre il 40,00% delle CR-BCC italiane, rappresenta un servizio di riconosciuta qualità e professionalità che assiste le banche nella gestione degli attivi e passivi. Tale attività risulta particolarmente apprezzata in un contesto in cui i profili di rischio, specie quello della liquidità, sono andati aumentando sensibilmente. Il vero valore aggiunto che il Gruppo assicura, grazie al *team* di professionisti che gestiscono il servizio, è rappresentato dall'assistenza e consulenza in loco che si è concretizzata in oltre 500 visite in tutta il territorio nazionale. In ben 40 occasioni le analisi di rischio sono state presentate nei Consigli di Amministrazione delle banche.

Vi sono altri positivi esempi che il Gruppo Cassa Centrale Banca, in tutte le sue articolazioni, è in grado di esprimere e sui quali le Associate possono contare per un supporto di qualità. Pensiamo alla gestione accentrata delle tesorerie degli Enti Pubblici. Non esiste nulla di simile nel panorama del Credito Cooperativo italiano. La qualità e l'apprezzamento per il servizio sono testimoniati dai numeri: nel 1999

quando si attivò il servizio, le tesorerie gestite erano 17, oggi sono 568 e fanno capo ad enti sparsi in ben 7 regioni. Questi risultati, accompagnati dal puntuale lavoro di tutti i colleghi dell'area Sistemi di Pagamento, sono alla base dell'ottenimento della certificazione di qualità che è stata allargata poi a tutte le CR-BCC che si avvalgono dei servizi di incassi e pagamenti offerti da Cassa Centrale Banca.

È doveroso soffermarci ancora qualche istante per ricordare l'importante lavoro svolto da Centrale Leasing e da Centrale Corporate. Queste società sono riuscite ad ottenere dei risultati particolarmente apprezzabili considerando il particolare contesto di riferimento.

Centrale Leasing opera in convenzione con 103 CR-BCC presenti non solo nel Nord Est, ma anche in Piemonte, Emilia Romagna, Marche e Toscana. La sua attività di intermediario leasing specializzato ha consentito di soddisfare al meglio le esigenze della clientela delle Banche convenzionate, senza assumere rischi in proprio e non impegnando risorse del Sistema, contribuendo invece a portare liquidità al Sistema stesso: nei tre anni di attività parliamo di oltre 200 milioni di Euro. Non da ultimo è motivo di soddisfazione veder raggiunto, con il bilancio 2011, l'obiettivo economico prefissato in fase di costituzione: portare la Società in *break-even* nel giro di un triennio.

Centrale Corporate, già in utile nel primo anno di attività, conferma un buon risultato positivo anche nel 2011. Grazie al supporto di elevata professionalità che garantisce Centrale Corporate, le CR-BCC possono approcciare operazioni di finanza straordinaria di elevati *standing* e complessità. La ricerca sul mercato di operatori finanziari con i quali condividere le operazioni strutturate, fedeli alla logica della ripartizione del rischio e della copertura del fabbisogno finanziario, consente alle CR-BCC di operare con una fascia di clientela molto sofisticata che richiede operazioni particolarmente articolate ed impegnative.

I positivi risultati di Centrale Leasing e Centrale Corporate sono stati resi possibili anche grazie alla stretta e fluida collaborazione con l'area Crediti di Cassa Centrale Banca. La struttura ha proficuamente proseguito nel proprio lavoro al servizio del Sistema sia supportando l'attività creditizia delle CR-BCC, sia condividendo con queste una serie di operazione particolarmente complesse e delicate. Quest'ultima è un'attività nella quale l'area viene sempre più spesso coinvolta, segno ineludibile della delicatezza del contesto in cui gli operatori finanziari ed economici si trovano ad operare.

Efficienza, qualità, professionalità, innovazione, sono delle condizioni necessarie ma da sole non sufficienti per assicurare al nostro sistema un ruolo da protagonista, specie di questi tempi. È nostra responsabilità, per il ruolo che il Gruppo è chiamato a svolgere al servizio del Sistema, essere disposti al confronto dialettico con tutte le altre componenti quale premessa per la definizione di progetti sfidanti, ma, al tempo stesso, concreti e realizzabili che possano concorrere al rafforzamento delle Banche di Credito Cooperativo.

Partendo da queste premesse, il Consiglio sta promuovendo dei ragionamenti strategici di prospettiva in condivisione con le Federazioni del Nord Est, con Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, con Mediocredito Trentino Alto Adige e con il Movimento nazionale.

Tali ragionamenti vanno pure nella direzione di una rivisitazione dell'attuale assetto del nostro Gruppo che riteniamo realizzabile anche attraverso l'attivazione di più stringenti sinergie strategico - operative con soggetti da sempre a noi vicini quali Mediocredito Trentino Alto Adige e Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.

In questa direzione sono al vaglio le più opportune iniziative, condivise sia con i soci di emanazione pubblica che con il mondo Raiffeisen, per un avvicinamento ulteriore di Mediocredito Trentino Alto Adige al Credito Cooperativo regionale, perseguendo sempre la logica della specializzazione per linee di *business*.

Ci pare che con il Congresso Nazionale di Federcasse del dicembre 2011 si sia aperta una nuova stagione nei rapporti con il Movimento nazionale. Nell'ultimo semestre del 2011 sono state numerose le occasioni di franco confronto con i vertici del Gruppo Iccrea Holding. Da tempo enfatizziamo la necessità di individuare degli ambiti operativi nei quali il Gruppo Cassa Centrale Banca ed il Gruppo Iccrea Holding possano realizzare delle sinergie. Riteniamo che mettere a fattore comune le rispettive esperienze e le migliori pratiche rappresenti la via maestra per portare dei vantaggi competitivi all'intero Sistema del Credito Cooperativo nazionale. Oggi su queste basi ci si sta confrontando con molta più convinzione e determinazione, partendo soprattutto da posizioni meno condizionate da pregiudizi e diffidenze.

Indubbiamente anche i tempi stanno facilitando il dialogo costruttivo. Va infatti soppesata con attenzione l'opportunità - in un frangente come quello attuale - di duplicare centri di costo e replicare processi operativi. Siamo e rimaniamo convinti che il Credito Cooperativo del Nord Est possa giocare un ruolo sempre più importante all'interno del Sistema nazionale. Nel fare ciò intendiamo comunque ribadire la nostra identità ed autonomia, pur sentendo il dovere ad impegnarci per collaborazioni anche strutturali che garantiscano una convivenza e permettano uno sviluppo ulteriore del Credito Cooperativo italiano.

Le idee sulle quali il Consiglio sta ragionando vogliono dare dei chiari segnali a tutti i livelli che il Gruppo Cassa Centrale è determinato a porsi degli obiettivi innovativi e sfidanti dando forte priorità al 'fare'. Agire quindi, anche in collaborazione con il Movimento nazionale in tutti i settori dove ciò è possibile, affinché tutto il Sistema diventi più competitivo e rafforzi il proprio ruolo di 'creatore e distributore' di valore al territorio, alle Comunità.

Nei mesi prossimi saremo tutti chiamati, ognuno per quanto gli compete ed in base alle proprie responsabilità, ad intensificare l'impegno per centrare i nuovi obiettivi che ci consentiranno di guardare al nostro futuro con ottimismo e con l'orgoglio di chi ha contribuito alla costruzione di un sistema più efficiente e più competitivo. Solo così, tutti assieme, soci, amministratori, struttura operativa del Gruppo ad ogni livello, in un fluido gioco di squadra, riusciremo a trasformare quelle che oggi ci appaiono come minacce in opportunità di consolidamento, crescita e sviluppo qualitativo.

Questo è quello che possiamo e dobbiamo fare per consolidare ulteriormente il ruolo del Gruppo Cassa Centrale Banca. Siamo convinti che un Gruppo di riferimento forte, articolato e maggiormente ordinato secondo una chiara logica di specializzazione per linee di *business* potrà rappresentare un elemento che migliorerà la competitività delle banche socie e clienti nei rispettivi mercati di riferimento.

Dobbiamo però rendervi partecipi di una serie di preoccupazioni originate da elementi del tutto alieni al nostro controllo ed alla nostra volontà che ci fanno supporre che la peculiarità del Credito Cooperativo non sia tenuta nella dovuta considerazione dal legislatore nella sua accezione più ampia. Si sono infatti susseguiti negli ultimi mesi una serie di interventi che - se applicati in maniera pedissequa alla nostra realtà - potrebbero avere delle conseguenze molto pesanti.

Facciamo riferimento in primo luogo a quanto disposto dall'articolo 36 della legge 214 del 2011 che introduce il divieto ai titolari di cariche negli organi gestionali di imprese operanti nei mercati del credito di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese concorrenti, intendendo per concorrenti imprese non appartenenti al medesimo gruppo ed operanti nei medesimi mercati del prodotto e geografici. Tale divieto mette pertanto in discussione le basi dell'impianto su cui si fonda il sistema del Credito Cooperativo ovvero sul principio di sussidiarietà che ispira e regola il rapporto fra CR-BCC e banche di secondo livello. Di fatto, pur in assenza di un rapporto giuridicamente definibile di gruppo, il Gruppo Cassa Centrale e le CR-BCC socie non possono configurarsi quali concorrenti, né

con riferimento al mercato né ai prodotti o servizi. Nel mentre viene scritta questa relazione non disponiamo di elementi per sapere quale sarà l'esito dell'applicazione di tale legge. Vogliamo tuttavia auspicare un intervento chiarificatore che eviti che la norma vada a minare l'architettura imprenditoriale e partecipativa del Credito Cooperativo e delle proprie società imprenditoriali. Un simile epilogo ci appare del tutto incoerente con la valenza del ruolo della cooperazione di credito per il nostro Paese, elemento più volte sottolineato da autorevoli fonti nel corso degli ultimi anni. Ricordiamo quanto l'attuale Presidente della BCE Mario Draghi, al tempo Governatore di Banca d'Italia, dichiarò nel pieno della bufera finanziaria 'La crisi sarebbe oggi più pesante se non ci fossero le BCC … probabilmente gli effetti sull'offerta di prestiti alle piccole e medie imprese della ristrutturazioni delle grandi banche sarebbero stati più restrittivi e la concorrenza nei mercati locali del credito meno vivace. Le conseguenze della crisi attuale sarebbero più severe per un numero rilevante di famiglie e di piccole e medie imprese'.

Altra questione non secondaria è quella che riguarda la gestione delle tesorerie degli enti pubblici. L'articolo 35 del decreto legge del 24.01.2012 ha ripristinato le disposizioni relative alla tesoreria unica con obbligo di deposito delle disponibilità degli enti pubblici sulle contabilità speciali aperte presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato. È evidente come questa manovra andrà ad appesantire i conti degli enti in uno scenario in cui le loro casse sono già in una situazione di tensione.

Sono solo due degli esempi che potremmo portare alla Vostra attenzione, ma credo che Voi tutti nell'operare quotidiano tocchiate con mano il progressivo appesantimento di norme, vincoli, prescrizioni che, quantunque dettati dalle migliori intenzioni, se non applicati con il giusto discernimento e con il concreto rispetto del principio di proporzionalità, finiscono per assorbire un numero di risorse economiche ed umane ingiustificate per delle banche di piccole e medie dimensioni. È quindi indispensabile che le nostre Federazioni, quella nazionale in testa, promuovano un'incisiva attività di sensibilizzazione nei confronti del legislatore affinché le peculiarità del Credito Cooperativo siano tenute in dovuta considerazione.

In chiusura riteniamo doveroso rivolgere un sentito e sincero ringraziamento in particolare:

- ai Consigli di Amministrazione ed ai Collegi Sindacali di tutte le Società del Gruppo per la fattiva collaborazione nel fornire spunti di riflessione e nel promuovere momenti di confronto finalizzati allo sviluppo e rafforzamento del Gruppo e del sistema che ad esso fa riferimento;
- al Management ed a tutto il personale del Gruppo per l'impegno, la professionalità e la determinazione che ne caratterizzano l'operato nel conseguimento degli obiettivi aziendali. Un grazie anche per aver saputo concretamente tradurre nella pratica il motto 'una squadra al servizio delle banche e del loro territorio';
- alla Federazione Trentina della Cooperazione, particolarmente al Presidente Diego Schelfi per la tenacia ed il carisma con la quale si fa promotore delle prerogative della cooperazione. Vogliamo anche ricordare il suo infaticabile impegno nel rendersi garante di un dialogo aperto e costruttivo fra le varie anime del Movimento sia a livello locale che nazionale;
- alle Federazioni Veneta e del Friuli Venezia Giulia delle BCC, per la collaborazione accordata al Gruppo Cassa Centrale. Ai Presidenti Amedeo Piva e Giuseppe Graffi Brunoro attori di riferimento per la strategia del Nord Est e per l'intero Movimento nazionale;
- al Fondo Comune e Phoenix Informatica Bancaria, a IBFin. e Informatica Bancaria Trentina e a Formazione Lavoro per aver saputo operare secondo una comunanza di obiettivi finalizzata allo sviluppo ed al progresso del sistema delle CR-BCC;
- al Consiglio di Amministrazione di Nord Est Asset Management – in particolare al Presidente Andrea Bologna – che con impegno professionale costante

e qualificato hanno sostenuto lo sviluppo di NEF portandolo a raggiungere risultati veramente notevoli;

- alla Banca d'Italia, in specifico alla locale Filiale, che ci ha dato modo di costruire un dialogo il quale, nell'assoluto rispetto dei reciproci ruoli, ci consente di interloquire in maniera aperta e costruttiva;
- alle Direttrici ed ai Direttori delle CR-BCC con i quali il Gruppo ha un rapporto di confronto privilegiato sulle questioni di rilevanza per il sistema. Grazie anche, e soprattutto, per l'impegno quotidiano 'in prima linea' a salvaguardia della stabilità e dello sviluppo della Cooperazione di Credito in questo particolare frangente;
- infine, a tutti gli esponenti delle CR-BCC che rappresentano il riferimento per l'attività degli Amministratori, Sindaci e personale tutto del Gruppo. Con il vostro apporto di idee ci ponete nelle condizioni di poter agire al meglio in un clima di serenità, indispensabile per la qualità del nostro lavoro che vuole e deve essere improntato a realizzare il costante miglioramento dell'efficienza nonché proteso a raggiungere obiettivi sfidanti nell'interesse del Gruppo e del sistema di riferimento.

Trento, 29 febbraio 2012
Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, C.C.

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile.
Abbiamo esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 febbraio 2012 e puntualmente consegnato ai Sindaci unitamente alla relazione sulla gestione.
Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board,* in conformità a quanto stabilito dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e suoi successivi aggiornamenti. I prospetti contabili presentano quindi, a fini comparativi, i corrispondenti dati dell'esercizio 2010.
Rendiamo noto che il bilancio di esercizio dell'Istituto è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis codice civile e dell'art. 14 del D.Lgs 39/2010.
Ciò premesso, il Collegio sindacale espone quanto segue.
L'esame da parte nostra del bilancio è stato svolto secondo le disposizioni di legge e le norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge, in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto tenuto in considerazione quanto più oltre verrà puntualizzato riguardo alla struttura organizzativa di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A..
Nell'esercizio della propria attività il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee – che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento – ed ha ricevuto dagli Amministratori e dall'Amministratore Delegato informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.
Il complesso di tali attività ha consentito al Collegio di avere conferma che le deliberazioni e l'agire conseguente fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.
Non sono state rilevate dal Collegio, nel corso dell'esercizio, operazioni che potessero essere ritenute atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo. Le operazioni infragruppo poste in essere nel corso dell'esercizio, aventi natura ordinaria, risultano concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni con terze parti.
La Società, nel corso del 2011, ha proseguito a sviluppare una continua attività di coordinamento per la realizzazione di progetti di Gruppo e di ciò viene dato conto, in particolare, nella parte finale della relazione degli Amministratori. Si dà atto che in data 23 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale 2012-2014 che, unitamente alle riflessioni generali sul piano strategico del Gruppo Cassa Centrale Banca, è stato illustrato alle presidenze e alle direzioni delle Federazioni delle CR-BCC del Triveneto.
Il controllo sulla gestione esercitato dalla Società in qualità di Capogruppo appare fornire informazioni sulle controllate, anche indirette, tempestive e adeguate sia sul piano qualitativo che quantitativo. I piani aziendali delle controllate risultano condivisi e coordinati nella pianificazione complessiva del Gruppo Cassa Centrale Banca.
In considerazione dell'attività esercitata dalla Società, della contenuta dimensione e complessità del Gruppo Bancario e dell'opportunità di non gravare con apparati organizzativi complessi la Capogruppo, la stessa non ha proceduto a istituire strutture specializzate al proprio interno, utilizzando, con apposito accordo contrattuale, parte della struttura organizzativa della controllata Cassa Centrale Banca. Peraltro, per analoghe ragioni, legate anche ad evitare possibili

sovrapposizioni organizzative e gestionali, la Banca d'Italia ha concesso la possibilità che la controllata Cassa Centrale Banca assuma il ruolo di referente per la vigilanza consolidata, opportunità accolta dalla controllata; parimenti, viene effettuata da Cassa Centrale Banca S.p.A. l'attività di Internal Audit per Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. e per Centrale Leasing Nord Est S.p.A..

Si attesta che non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che nel corso dell'attività di vigilanza e all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

La Società è stata oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria, in relazione all'anno di imposta 2009, verifica che si è conclusa con la constatazione di asseriti oneri indebitamente detratti per Euro 1.502,89.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri, su specifiche operazioni o delibere, in quanto non dovuti ai sensi di legge.

Il Collegio ha svolto incontri e ricevuto informazioni, per un reciproco scambio, con la Società di revisione legale KPMG S.p.A. alla quale è stato affidato anche l'incarico di revisione legale dei conti in relazione al bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ed al bilancio della controllata Cassa Centrale Banca S.p.A.. Dai richiamati incontri non sono emersi dati o informazioni rilevanti meritevoli di segnalazione. Inoltre, abbiamo avuto contatti con gli organi di controllo della controllata Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e di Centrale Leasing Nord Est S.p.A., quest'ultima soggetta a controllo indiretto, che non ci hanno segnalato anomalie nella gestione delle medesime.

Alla data di redazione della presente relazione, 13 aprile 2012, la Società incaricata della revisione legale dei conti ha comunicato la propria relazione di data 12 aprile 2012 con assenza di rilievi o eccezioni sul bilancio.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata esaminata l'impostazione generale data a tale documento, accertandone la generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. È stata, altresì, verificata dal Collegio l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire; la società di Revisione legale KPMG S.p.A. ha evidenziato in propria relazione un giudizio positivo in merito alla coerenza della stessa.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione del bilancio di cui all'art. 2423, comma 4, c.c..

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e sulla base dei riferimenti ricevuti dalla società di revisione legale KPMG S.p.A., che non ha evidenziato aspetti di criticità, il Collegio esprime parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 che chiude con un risultato positivo di 4.378.070 Euro, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, è conforme ai dettami di legge e di statuto.

Trento, 13 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE
Antonio Maffei
Luciano Braito
Marco Dell'Eva

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Verona, 12 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	989.214	989.214
60.	Crediti verso banche	10.922.531	10.504.402
100.	Partecipazioni	126.738.303	126.738.303
120.	Attività immateriali	9.517	10.634
130.	Attività fiscali	27.165	12.215
	a) correnti	25.786	9.307
	b) anticipate	1.379	2.908
150.	Altre attività	15.328	24.498
	TOTALE DELL'ATTIVO	138.702.058	138.279.266

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2011	31.12.2010
80.	Passività fiscali	39.858	-
	a) correnti	39.858	-
100.	Altre passività	111.497	116.633
160.	Riserve	1.172.633	785.038
180.	Capitale	133.000.000	133.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.378.070	4.377.595
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	138.702.058	138.279.266

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	95.505	31.610
30.	Margine di interesse	95.505	31.610
70.	Dividendi e proventi simili	4.827.261	4.825.418
120.	Margine di intermediazione	4.922.766	4.857.028
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.922.766	4.857.028
150.	Spese amministrative:	(428.254)	(391.589)
	a) spese per il personale	(194.688)	(184.277)
	b) altre spese amministrative	(233.566)	(207.312)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.377)	(21.984)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2	10
200.	Costi operativi	(436.629)	(413.563)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.486.137	4.443.465
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(108.067)	(65.870)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.378.070	4.377.595
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.378.070	4.377.595

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.378.070	4.377.595
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.378.070	4.377.595

Nella voce 'Utile (Perdita) d'esercizio' figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico. Nelle voci relative alle 'Altre componenti reddituali al netto delle imposte' figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze a dicembre 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12. 2011
							Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	133.000.000		133.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	773.710	-	773.710	387.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.161.305
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.377.595	-	4.377.595	(387.595)	(3.990.000)	-	-	-	-	-	-	-	4.378.070	4.378.070
Patrimonio Netto	138.162.633	-	138.162.633	-	(3.990.000)	-	-	-	-	-	-	-	4.378.070	138.550.703

	Esistenze al dicembre 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12. 2010
							Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	133.000.000		133.000.000	-	-		-	-	-	-	-	-	-	133.000.000
b) altre azioni	-		-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	358.637		358.637	415.073	-	-	-	-	-	-	-	-	-	773.710
b) altre	11.328	-	11.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.328
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.405.073	-	4.405.073	(415.073)	(3.990.000)	-	-	-	-	-	-	-	4.377.595	4.377.595
Patrimonio Netto	137.775.037	-	137.775.037	-	(3.990.000)	-	-	-	-	-	-	-	4.377.595	138.162.633

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	4.533.854	4.481.218
- risultato d'esercizio (+/-)	4.378.070	4.377.595
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.377	21.984
- imposte e tasse non liquidate (+)	129.853	92.315
- altri aggiustamenti (+/-)	17.554	(10.677)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(442.991)	(499.641)
- crediti verso banche: a vista	(418.129)	(462.545)
- altre attività	(24.863)	(37.096)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(93.602)	18.023
- altre passività	(93.602)	18.023
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.997.260	3.999.600
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	-	-
2. Liquidità assorbita da	(7.260)	(9.600)
- acquisti di attività immateriali	(7.260)	(9.600)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.260)	(9.600)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.990.000)	(3.990.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.990.000)	(3.990.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

La riconciliazione della liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio con la voce 10. 'Cassa e disponibilità liquide' del bilancio fa riferimento alle regole per la compilazione degli schemi di bilancio fornite da Banca d'Italia nella circolare 262 del 22.12.2005 e successive integrazioni.

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

Parte A
Politiche contabili

Parte B
Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C
Informazioni sul Conto Economico

Parte D
Redditività complessiva

Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F
Informazioni sul Patrimonio

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H
Operazioni con parti correlate

Parte I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L
Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 - Principi generali di redazione
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita
2. Crediti
3. Partecipazioni
4. Attività immateriali
5. Fiscalità corrente e differita
6. Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli
A.3.2 - Gerarchia del *fair value*
A.3.3 - Informativa sul c.d. *'day one profit loss'*

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D.Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare 262 del 22 dicembre 2005, inclusi gli aggiornamenti pubblicati nel novembre 2009.

Il presente bilancio è redatto pertanto in accordo con i criteri di valutazione e di rilevazione previsti dai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2011.

In considerazione che Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è iscritta, in apposita sezione prevista dall'art. 113 del T.U., all'Elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario disciplinato dall'art. 106 e seguenti del D.Lgs. n. 385/93, il presente bilancio è redatto, relativamente a schema di bilancio e Nota Integrativa, sulla base della circolare emanata da Banca d'Italia il 22 dicembre 2005, n. 262.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Società ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è quindi costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2010.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli

Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità, della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle

sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.
Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico nonché il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.
Le differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio, relativamente agli importi evidenziati, sono dovute ad arrotondamenti.
Gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa, riportano anche a fini comparativi i dati relativi all'esercizio precedente.
Sulla base di quanto previsto dall'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia, sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio, a decorrere dall'esercizio 2010.
Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella Nota Integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti alla cd. gerarchia del *fair value* e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.
A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari. Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).
In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità, è stata introdotta una nuova definizione dello stesso (come 'rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie') nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

L'emendamento all'IFRS 7 ha introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (altrimenti definita anche *Fair value Hierarchy*, nel seguito anche 'FVH') articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), che esprimono in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la determinazione del *fair value*.
La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:
Livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*);
Livello 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati utilizzando tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato;
Livello 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.
La necessità di approfondire tale informativa è stata enfatizzata anche dai regulators locali, attraverso l'emanazione del Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, concernente le

'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla 'Gerarchia del *fair value*'.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 21 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei rapporti approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita in Nota Integrativa o una modifica dei dati riportati.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS1.
In particolare il predetto principio contabile stabilisce che 'Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.'
I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.
I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.
Come richiesto dalla normativa e come previsto dal paragrafo 9 dello IAS 27, la Società predispone il bilancio consolidato.
Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 26 giugno 2009, che ha attribuito a questa società l'incarico di controllo contabile per il triennio 2009-2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Rispetto al quadro normativo e interpretativo in vigore per l'esercizio precedente, non sono intervenute modifiche d'interesse per la Società.

In particolare, sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' alla categoria delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' e viceversa.

La Società, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Per completezza si segnala che nel corso degli anni 2009/2010/2011 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che trovano applicazione a partire dagli esercizi che hanno avuto inizio dal 1° gennaio 2011:

- Regolamento CE n. 1293632/200910 - Modifiche allo IAS 3224 e IFRS 8;
- Regolamento CE n. 574/2010 - Modifiche allo IAS 1;
- Regolamento CE n. 632/2010 - Modifiche allo IAS 24
- Regolamento CE n. 633/2010 - Modifiche interpretazione IFRIC 14
- Regolamento CE n. 662/2010 - Omologa l'IFRIC 19
- Regolamento CE n. 149/2011 - Modifiche e interpretazioni IFRS n.1, n.3, n.7, IAS 1, IAS 27 e IAS 34
- Regolamento CE n. 1205/2011 - Modifiche all'IFRS 7.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

Nella elencazione dei principi contabili adottati sono esposti solo quelli che nel presente bilancio hanno trovato applicazione nella determinazioni delle voci patrimoniali ed economiche avvalorate.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Patrimonio Netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, ovvero la gamma di stime ragionevoli è significativa, sono invece mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- o una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo che perduri per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*.

Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una eventuale perdita di valore, la stessa così determinata viene contabilizzata a Conto Economico per pari ammontare. Per gli strumenti finanziari iscritti al *fair value*, la perdita durevole di valore è pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di Patrimonio Netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di Patrimonio Netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.
Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento' rettificando la specifica suddetta riserva.
I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

2 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', tra le 'Attività finanziarie valutate al *fair value*', tra le 'Attività finanziarie di negoziazione' o tra le 'Attività finanziarie detenute fino a scadenza'.
Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.
Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.
Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

3 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- Impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita 'l'influenza dominante', cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi.
- Impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20,00% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.
- Impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette a controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento.

Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.
Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla 'Utili (Perdite) delle partecipazioni'.

---

4 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:
- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.
Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali.
Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

---

5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.
Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragion della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.
Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.
In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate

attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.
Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.
L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.
L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

6 - ALTRE INFORMAZIONI

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.
In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Società non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.
Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted *cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.
In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.
I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile, secondo metodologie conosciute (discounted *cash flow analysis*; metodo dei multipli), sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.
Per gli impieghi e la raccolta a vista/revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.
Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).
Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.
Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Società potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto 'costo di sostituzione', determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base della gerarchia di seguito riportata.

Livello 1 - Quotazioni (senza aggiustamenti) desunte da mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo su un mercato attivo dello strumento, ossia alla sua quotazione.

Livello 2 - Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – es. *spread* creditizi – sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore.

Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Società (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di Patrimonio Netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

Business Combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*). In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce avviamento. Quest'ultimo è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

La Società non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 - GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	989	-	-	989
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	989	-	-	989
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Il valore indicato al punto 3. rappresenta il *fair value* della azioni detenute a scopo di partecipazione in Dz Bank. Per quanto previsto dal par. 44G dell'IFRS7 e dalle successive istruzioni della Banca d'Italia non vengono fornite le informazioni comparative riferite al precedente periodo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	989	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	989	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale 'valutati al costo', classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

La Società non ha avuto in essere passività finanziarie valutate al *fair value* pertanto si omette la compilazione della Tabella.

A.3.3 - INFORMATIVA SUL C.D. *'DAY ONE PROFIT/LOSS'*

La Società non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. '*day one profit/loss*' . Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide
Voce 10

Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Voce 20

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 30

Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita
Voce 40

Sezione 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50

Sezione 6 Crediti verso banche
Voce 60

Sezione 7 Crediti verso clientela
Voce 70

Sezione 8 Derivati di copertura
Voce 80

Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
Voce 90

Sezione 10 Partecipazioni
Voce 100

Sezione 11 Attività materiali
Voce 110

Sezione 12 Attività immateriali
Voce 120

Sezione 13 Attività fiscali e passività fiscali
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Sezione 15 Altre attività
Voce 150

SEZIONE 1 — CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha disponibilità liquide alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 2 — ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 — ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 4 — ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	989	-	-	989
2.1 Valutati al *fair value*	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	989	-	-	989
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	989	-	-	989

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie le azioni emesse da Dz Bank, la cui quota di interessenza detenuta risulta pari allo 0,01%.
Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.
Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Società ha intenzione di mantenerle durevolmente in portafoglio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	989	989
a) Banche	989	989
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	989	989

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Elenco partecipazioni possedute				
Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit.sociale partecipata
DZ BANK	125.217	2,60	989	0,01%

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	989	-	-	989
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto Economico	-	X	-	-	-
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al Conto Economico	-	-	-	-	-
- Imputate al Patrimonio Netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	989	-	-	989

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie detenute sino a scadenza.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	10.923	10.504
1. Conti correnti e depositi liberi	10.923	10.504
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	10.923	10.504
TOTALE (*FAIR VALUE*)	10.923	10.504

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Società non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio crediti verso la clientela.

SEZIONE 8 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha posto in essere derivati di copertura.

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10

PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente Sezione figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	Trento	68,61%	72,64%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
- negativo			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
- negativo			

La percentuale di disponibilità voti rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie di CCB possedute dalla società e il totale delle azioni ordinarie della società partecipata.

Si presume che esista il controllo quando la capogruppo possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisca controllo. Il controllo esiste anche quando la capogruppo possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha il controllo di fatto a norma dello IAS 27 §13.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto	Valore di bilancio	*Fair value*
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	5.447.481	195.312	8.202	186.933	126.738	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
- negativo						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
- negativo						
TOTALE	5.447.481	195.312	8.202	186.933	126.738	-

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.
Il 'Patrimonio Netto' non comprende l'utile dell'esercizio indicato alla colonna 'Utile'.
I dati indicati sono tratti dal progetto di bilancio della controllata approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 29 febbraio 2012.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	126.738	126.738
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	126.738	126.738
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Alla data di riferimento del bilancio non sono iscritte attività materiali.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	10	-	11	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	10	-	11	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	10	-	11	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	10	-	11	-

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.
Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.
Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	66	-	66
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	55	-	55
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	11	-	11
B. Aumenti	-	-	-	7	-	7
B.1 Acquisti	-	-	-	7	-	7
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value:*		-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto		-	-	-	-	-
- a Conto Economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	8	-	8
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
- Ammortamenti		-	-	8	-	8
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ Patrimonio Netto		-	-	-	-	-
+ Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value:*		-	-	-	-	-
- a Patrimonio Netto		-	-	-	-	-
- a Conto Economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	10	-	10
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	64	-	64
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	73	-	73
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non detenute dalla Società.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Società non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13 ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Altre voci	1	-	1
TOTALE	1	-	1

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
negativo	-	-	-
TOTALE	-	-	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Alla data di bilancio non esistono tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite'.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	3	2
2. Aumenti	1	3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3	2
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	2
a) rigiri	3	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	3

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. L'aliquota utilizzata per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,50%.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite'.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Attività per imposte anticipate' in contropartita del Patrimonio Netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

Nell'esercizio non ci sono state variazioni di 'Passività per imposte differite' in contropartita del Patrimonio Netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	(107)	-	(107)
Acconti versati (+)	-	67	-	67
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	26	-	-	26
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	(40)	-	(40)
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	26	-	-	26
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	26	-	-	26

Le imposte correnti sono state calcolate sulla base delle aliquote vigenti al 31 dicembre 2011, vale a dire IRES 27,50% e IRAP 4,65%.

SEZIONE 14 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Anticipi e crediti verso fornitori	8	-
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	7	24
TOTALE	15	24

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 — Debiti verso banche
Voce 10

Sezione 2 — Debiti verso clientela
Voce 20

Sezione 3 — Titoli in circolazione
Voce 30

Sezione 4 — Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40

Sezione 5 — Passività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 50

Sezione 6 — Derivati di copertura
Voce 60

Sezione 7 — Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
Voce 70

Sezione 8 — Passività fiscali
Voce 80

Sezione 9 — Passività associate ad attività in via di dismissione
Voce 90

Sezione 10 — Altre passività
Voce 100

Sezione 11 — Trattamento di fine rapporto del personale
Voce 110

Sezione 12 — Fondi per rischi e oneri
Voce 120

Sezione 13 — Azioni rimborsabili
Voce 140

Sezione 14 — Patrimonio dell'impresa
Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni
Garanzie rilasciate e impegni
Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
Informazioni sul leasing operativo
Gestione e intermediazione per conto terzi
Incasso di crediti per conto di terzi

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio debiti verso banche.

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio debiti verso la clientela.

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha alla data di bilancio titoli in circolazione.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

La Società non ha posto in essere derivati con finalità di copertura.

SEZIONE 7

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9

PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	22	26
Debiti verso fornitori	90	90
TOTALE	112	116

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio personale dipendente.

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nel corso dell'esercizio fondi per rischi ed oneri.

SEZIONE 13 AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione

Alla data di bilancio il capitale della Società, pari a euro 133.000.000 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 133.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 1.
Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.
Alla data di bilancio non vi sono azioni proprie della Società detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	133.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	133.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	133.000.000	-
- interamente liberate	133.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5,00% degli utili netti di bilancio.
Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte di utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla Legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Società, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2011	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2011 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	133.000	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	1.161	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Altre riserve (p. es. fusione)	11	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva *First time adoption*	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserve di valutazioni in *First time adoption: deemed cost*	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indisponibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione al *fair value* su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserve di valutazione altre (da specificare) previste dallo IAS 39	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
TOTALE	134.173		-	-

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La tabella non è compilata perché alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Società non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Società non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

La Società non ha effettuato incasso di crediti per conto di terzi.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

SEZIONE 1 INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	96	-	96	32
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura			-	-	-
8. Altre attività			-	-	-
TOTALE	-	96	-	96	32

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Società non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati interessi passivi ed oneri assimilati e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto 'derivati di copertura' e, pertanto, alla data di bilancio non risultano contabilizzati interessi ad essi relativi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Società nel corso dell'esercizio non ha detenuto rapporti in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Società non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

La Sezione non risulta compilata in quanto nel corso dell'esercizio non sono maturate commissioni a favore o a debito della Società.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2011		Totale 2010	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	-	9	-
C.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	4.816		4.816	
	TOTALE	4.827	-	4.825	-

I dividendi di cui alla lettera B. corrispondono a quelli incassati da DZ Bank AG.
I dividendi di cui alla lettera D. corrispondono a quelli incassati da Cassa Centrale Banca S.p.A.

SEZIONE 4 RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative all'attività di negoziazione.

SEZIONE 5 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di cessione/riacquisto.

SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state detenute attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

La Sezione non risulta compilata in quanto nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

SEZIONE 9 SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1) Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(195)	(184)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
TOTALE	(195)	(184)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Società non ha avuto dipendenti nel corso dell'esercizio e in quello precedente.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Spese di amministrazione	(232)	(206)
Prestazioni professionali	(71)	(65)
Certificazione di bilancio, controllo contabile e rating	(20)	(17)
Contributi associativi	(34)	(33)
Rappresentanza	(7)	(12)
Elaborazione e trasmisisone dati	(3)	(3)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(2)	-
Altre spese di amministrazione	(17)	(5)
Altri premi di assicurazione	(45)	(42)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(23)	(23)
Manutenzioni	(9)	(7)
di cui per Ced (Sw e Hw)	(9)	(7)
Imposte indirette e tasse	(1)	(1)
altre imposte	(1)	(1)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(233)	(207)

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 1 si segnala che i corrispettivi, al netto di IVA e spese, dell'esercizio spesati a fronte dei servizi forniti dalla Società del Network KPMG ammontano a:

- 11 mila Euro per l'attività di revisione
- 5 mila Euro per altri servizi di attestazione.

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

La Sezione non risulta avvalorata in quanto nell'esercizio non si è verificata la necessità di effettuare accantonamenti a fondo rischi e oneri.

SEZIONE 11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

La Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non detiene alla data di chiusura dell'esercizio beni materiali.

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8)	-	-	(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(8)	-	-	(8)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

SEZIONE 13 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

La Sezione non risulta avvalorata in quanto la Società non ha avuto nell'esercizio 'Altri oneri e proventi di gestione'.

SEZIONE 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita delle partecipazioni.

SEZIONE 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Società non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Società non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

La Società non ha realizzato nell'esercizio nessun utile/perdita da cessione di investimenti.

SEZIONE 18

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti (-)	(107)	(67)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2)	1
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(108)	(66)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:
IRES: 27,50 per cento
IRAP: 4,65 per cento

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	4.486	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.204)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.234	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(29)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-	
Aumenti imposte differite attive	1	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(3)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(2)	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	-	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(2)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(107)	4,65%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	-	
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-	
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	-	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(107)	
Aumenti imposte differite attive	-	
Diminuzioni imposte differite attive	-	
Aumenti imposte differite passive	-	
Diminuzioni imposte differite passive	-	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	-	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(107)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+E+H)	(107)	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)	(108)	

SEZIONE 19 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ DI VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 21

UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - 'utile per azione' – comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio	4.378.070
Numero azioni ordinarie in circolazione	133.000.000
Utile per azione ordinaria (EPS Base)	0,033
Utile per azione (EPS Diluito)	0,033

importi all'Euro

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non vi sono azioni a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Utile (Perdita) d'esercizio			4.378
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-		-
- rettifiche da deterioramento	-		-
- utili/perdite da realizzo	-		-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
a) variazioni di *fair value*	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			4.378

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

2.3 Rischio di cambio

2.4 Strumenti derivati
- A. Derivati finanziari
- B. Derivati creditizi
- C. Derivati finanziari e creditizi

Sezione 3 – Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. presenta una struttura di bilancio molto semplice. L'attivo di Stato Patrimoniale è rappresentato da partecipazioni e da liquidità, mentre il passivo è costituito da mezzi propri. La Società non necessita di personale. L'operatività è limitata a transazioni di tipo amministrativo. Per effetto di tale staticità si ritiene che le esigenze di controllo tipiche di una società capogruppo siano adeguatamente presidiate dal Collegio Sindacale e dalla società di revisione incaricata della revisione del bilancio d'esercizio e del controllo contabile.

SEZIONE 1

RISCHI DI CREDITO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa Sezione non viene compilata. La struttura di bilancio della Società non determina comunque un significativo rischio di credito.

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa sezione non viene compilata.
La Società dispone di liquidità interamente depositata su c/c bancari e pertanto non investita in strumenti finanziari che determinino rischi di mercato.

SEZIONE 3

RISCHI DI LIQUIDITÀ

Non essendo la Società soggetto vigilato su base individuale, questa sezione non viene compilata.
La Società ha esigenze di liquidità ben controllabili e tali da non determinare un significativo rischio della specie.

SEZIONE 4

RISCHI OPERATIVI

La natura di finanziaria di partecipazione e, quindi, l'assenza di una intensa attività operativa minimizzano l'esposizione a rischio operativo della Società; esso si traduce in rischi rinvenienti da attività esternalizzate, affidate peraltro a soggetti i cui processi operativi risultano adeguatamente presidiati.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Società è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.
Il Patrimonio Netto della Società è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella successiva tabella.
I principi contabili internazionali definiscono invece il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Società.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Capitale	133.000	133.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.172	785
- di utili	1.172	785
a) legale	1.161	774
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11	11
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.378	4.378
TOTALE	138.550	138.163

Il capitale della Società è costituito da 133.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro ciascuna.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

La Società non presenta 'Riserve da valutazione', pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La presente Sezione non viene compilata in quanto la Società non è soggetta alla normativa di vigilanza su base individuale prevista da Banca d'Italia. Si rimanda pertanto alle analisi sviluppate nell'apposita Sezione del bilancio consolidato.

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente Parte G non viene compilata in quanto nel corso del 2011 non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonchè le informazioni sui compensi riconosciuti agli Amministratori e ai Sindaci della Società.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	dicembre 2011
- Salari e altri benefici a breve termine	127
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	dicembre 2011
- Salari e altri benefici a breve termine	68
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 22/05/2010. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si indicano in base allo IAS 24 par. 14, l'elenco delle partecipazioni significative in entità controllate, collegate e entità a controllo congiunto:

Rapporti con parti correlate	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	10.672	-	-	-	94	60
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10.672	-	-	-	94	60

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.
Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.
I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.
Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.
Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Parte I non viene compilata in quanto la società non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

La Società non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA AL 31 DICEMBRE 2011

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	295.446.646	96.811.779
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.508.611	47.813.170
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	2.252.766	2.197.369
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	377.738.966	240.855.376
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	388.638.329	25.160.002
60.	Crediti verso banche	3.483.070.236	1.356.126.879
70.	Crediti verso clientela	708.740.857	693.615.550
100.	Partecipazioni	20.464.722	20.181.329
110.	Attività materiali	14.004.180	13.637.123
120.	Attività immateriali	276.825	465.258
130.	Attività fiscali	6.572.830	5.690.073
	a) correnti	627.653	2.097.310
	b) anticipate	5.945.177	3.592.763
150.	Altre attività	52.765.584	67.527.738
	TOTALE DELL'ATTIVO	5.447.480.552	2.570.081.646

	Voci del passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	4.615.770.932	1.790.057.981
20.	Debiti verso clientela	291.512.196	232.577.244
30.	Titoli in circolazione	200.119.273	238.883.143
40.	Passività finanziarie di negoziazione	57.775.793	42.903.171
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	8.416.804	8.761.679
80.	Passività fiscali	807.235	955.071
	a) correnti	280.703	-
	b) differite	526.532	955.071
100.	Altre passività	75.128.657	53.000.771
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.289.579	2.375.652
120.	Fondi per rischi e oneri	525.022	468.235
	b) altri fondi	525.022	468.235
130.	Riserve da valutazione	(5.541.413)	286.091
160.	Riserve	47.724.250	41.522.203
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	4.350.000
180.	Capitale	140.400.000	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.202.224	13.540.405
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.447.480.552	2.570.081.646

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	55.652.286	30.826.835
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(40.286.694)	(13.225.784)
30.	Margine di interesse	15.365.592	17.601.051
40.	Commissioni attive	49.486.282	46.803.507
50.	Commissioni passive	(24.565.545)	(23.148.651)
60.	Commissioni nette	24.920.737	23.654.856
70.	Dividendi e proventi simili	1.070.582	986.338
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(47.026)	1.374.648
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.365.053	7.789.239
	a) crediti	16.719	575
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.343.535	7.779.078
	d) passività finanziarie	4.799	9.586
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	407.356	(46.749)
120.	Margine di intermediazione	44.082.294	51.359.383
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.354.827)	(5.065.168)
	a) crediti	(2.051.347)	(4.416.581)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(424.388)	(456.870)
	d) altre operazioni finanziarie	120.908	(191.717)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	41.727.467	46.294.215
150.	Spese amministrative:	(27.381.732)	(27.846.632)
	a) spese per il personale	(14.346.207)	(14.548.955)
	b) altre spese amministrative	(13.035.525)	(13.297.677)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(93.610)	(81.897)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.304.019)	(1.200.776)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(255.905)	(322.825)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	746.853	1.578.456
200.	Costi operativi	(28.288.413)	(27.873.674)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(186.893)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.974	31.612
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.443.028	18.265.260
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.240.804)	(4.724.855)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.202.224	13.540.405
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.202.224	13.540.405

FINANCIAL STATEMENT AS AT DECEMBER 31 2011

The figures shown in the balance sheets are in units of Euro.

BALANCE SHEET

	Assets	31.12.2011	31.12.2010
40.	Financial assets available for sale	989.214	989.214
60.	Loans to banks	10.922.531	10.504.402
100.	Equity investments	126.738.303	126.738.303
120.	Tangible assets	9.517	10.634
130.	Tax assets	27.165	12.215
	a) current tax assets	*25.786*	*9.307*
	b) advance tax assets	*1.379*	*2.908*
150.	Other assets	15.328	24.498
	TOTAL ASSETS	138.702.058	138.279.266

	Liabilities and net worth	31.12.2011	31.12.2010
80.	Tax assets	39.858	-
	a) current tax assets	*39.858*	-
	b) advance tax assets	-	-
100.	Other liabilities	111.497	116.634
160.	Reserves	1.172.633	785.038
180.	Share capital	133.000.000	133.000.000
200.	Net profit (Loss) of the period (+/-)	4.378.070	4.377.595
	TOTAL LIABILITIES AND NET WORTH	138.702.058	138.279.266

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	Items of the profit and loss account	31.12.2011	31.12.2010
10.	Interest income and similar revenues	95.505	31.610
30.	Net interest margin	95.505	31.610
60.	Net commissions	-	-
70.	Dividend and similar income	4.827.261	4.825.418
120.	Total operating income	4.922.766	4.857.028
140.	Net income from financial activities	4.922.766	4.857.028
150.	Administrative expenses	(428.254)	(391.589)
	a) personnel cost	*(194.688)*	*(184.277)*
	b) other	*(233.566)*	*(207.312)*
180.	Net adjustment/recoveries to intangible assets	(8.377)	(21.984)
190.	Other operating charges/income	2	10
200.	Operating costs	(436.629)	(413.563)
250.	Profit (Loss) before tax from current operating activities	4.486.137	4.443.465
260.	Income taxes for the period on current operating activities	(108.067)	(65.870)
270.	Profit (Loss) after tax from current operating activities	4.378.070	4.377.595
290.	Net income (Loss) for the period	4.378.070	4.377.595